

- ✓ Ristrutturazioni di interni
- ✓ Ristrutturazioni di esterni
- ✓ Opere condominiali
- ✓ Impianti
- ✓ Progettazione
- ✓ Consulenze
- ✓ Pulizie e sanificazioni

## E va beh, è di nuovo estate

Scusate lo scarso entusiasmo, l'ho già detto e ridetto che l'estate è la stagione che mi piace meno. Ciononostante permettetemi di augurare di vero cuore e con profonda sincerità un'estate il più piacevole e serena possibile a tutti Voi Lettori, a tutti i collaboratori di questo meraviglioso Gazzettino (a partire dal Deus ex-machina - no anzi, dal Deus in-machina che lo fa vivere e funzionare, Stefano D'Oria) e a tutte le persone che vi/ci sono care e importanti. Che magari ci passiamo qualche settimana staccando un po' dal tran tran di menate politiche-economiche-belliche-meteorologiche. Beh dalle bizze del meteo proprio non potremo staccarci, c'è poco da fare, ma dagli altri magari sì; e speriamo che non scoppi una guerra grossa (in Crimea, in Libano, a Taiwan, che ne so dove) proprio a Ferragosto. Comunque pensiamoci estivamente lieti e sereni, dai. E mi piacerebbe anche poter augurare una buona estate a tutti i lavoratori che giorno dopo giorno rischieranno di morire sul posto di lavoro, vorrei augurare loro di scamparla, che già questo è un bel modo di trascorrere i prossimi mesi. E sarebbe bellissimo poter augurare una buona estate agli schiavi nati sotto i diversi cieli del mondo che per un crudele gioco del dio delle rotte migratorie si trovano oggi ad ammazarsi di fatica (in senso figurato ma anche reale) nei campi coltivati delle nostre eccellenze agroalimentari nazionali; schiavi che rimarranno tali anche dopo le manifestazioni di indignazione delle associazioni e dei governanti che promettono loro una vita migliore; schiavi che resteranno tali perché senza di loro noi onesti cittadini e patrioti non potremmo godere delle superofferte, dei sottocosti e dei prezzi bassi e fissi. Vorrei infine augurare una buona estate agli amministratori, agli imprenditori e ai magistrati che si stanno impegnando - alcuni loro malgrado - a districare la matassa delle vicende lecite e non lecite della vita politica-amministrativa-economica ligure degli ultimi anni. Comunque la faccenda vada a finire, spero che finisca abbastanza presto perché la Liguria ha bisogno di un buon governo stabile e privo di ambiguità. Buone vacanze a tutti, ci ritroviamo a settembre.

////// Gian Antonio Dall'Aglio  
g.dallaglio@seseditoria.com

Ci aspettano molte novità nei prossimi mesi

## Un'estate piena di attese per la nostra San Pier d'Arena



San Pier d'Arena in estate. Quest'anno chi si aggirerà per le nostre vie troverà soprattutto cantieri in corso d'opera. Il nostro quartiere infatti si sta rifacendo il look, si sta preparando ad una nuova stagione. Il centro storico, l'asse viario tra via Cantore e via Buranello cambierà aspetto, i marciapiedi verranno lastricati dando maggior lustro alle numerose ville che vi si affacciano. In particolare Villa Lercari, il palazzo immediatamente adiacente al Centro Civico Buranello, è interessato a lavori che, una volta terminati, restituiranno uno spazio di cultura ed eventi in più per la città. In Villa Scassi, che rimane comunque uno spazio verde dove poter dedicarsi al relax con spazio giochi per i bambini, sono in corso gli interventi di restauro dei ninfei. Ai piani superiori invece si apriranno nuovi spazi per la cittadinanza, con un occhio di riguardo alle fasce di età "over" che avranno presto a disposizione una zona fitness dedicata. Ma verde e bellissime fioriture non mancano nemmeno quest'anno, tra bouganvillae e oleandri colorati. Restano pienamente operative gelaterie, caffetterie, bar con i loro dehors accoglienti per un aperitivo che non avrà nulla da invidiare ai blasonati locali del centro. Da non dimenticare che, a differenza di quanto accadeva anni fa, molti negozi restano aperti e si può approfittare di tutto quanto la grande rete commerciale offre, saldi compresi e già iniziati. Presto poi si assisterà ad una profonda riqualificazione di via San Pier d'Arena che, secondo quanto a progetto, verrà arricchita con aiuole, spazi verdi e ricche alberature. Non dimentichiamo San Teodoro, con l'arena estiva di Villa Giuseppina e un vasto programma di film da vedere al fresco a cura del Club Amici del Cinema. Su tutta San Pier d'Arena sono comunque previsti moltissimi eventi ancora da definire sia per bambini che per un pubblico adulto. Quindi, in attesa di una nuova stagione che porterà tante novità nel quartiere, il Gazzettino Sampierdarenese si congeda dai suoi lettori, ma solo per poco tempo. A fine settembre tornerà ad informarvi su tutto. Buone vacanze ai nostri lettori.

Marilena Vanni

## Nelle pagine interne

I progetti di valorizzazione delle nostre ville storiche

Odissea tra SPID, tessera sanitaria e carta d'identità elettronica

Continuano gli interventi nei voltini di via Buranello

L'illuminazione in piazza Modena

Genova Street Lab: parte l'urbanistica tattica

La maturità di ieri e di oggi raccontata da chi l'ha appena vissuta

Gli eventi estivi a San Pier d'Arena

Trentesimo compleanno per gli Spirituals & Folk

Il Piano Urbano della mobilità sostenibile

La Lanterna di Genova è "Faro dell'anno"

Asl 3: al via le Centrali Operative verso la nuova Sanità territoriale

Il bellissimo quadro della Madonna delle Grazie

Palcoscenici della lirica

Chiedete alla psicologa

Il parere del medico

La pagina in genovese a cura di Franco Bampi

Gioielleria  
**Mango**  
Oreficeria

**Laboratorio di Orologeria  
Riparazioni di Argenteria  
Riparazioni di Oreficeria**

**Ge- Sampierdarena  
Via Giovanetti, 37 r  
Tel. 010 419312**



Salvezza attraverso la poesia

## In presenza d'un male oscuro

Non so se si possa superare o come si possa trovare conforto al proprio male oscuro: il cancro. Alla stessa stregua delle sensibili e rilevanti poetesse e care amiche Isa Morando, Elvira Landò, Rosa Elisa Giangoia, Margherita Faustini, Piera Bruno, Elena Bono e Minnie Alzona delle quali ho detto di frequente, anche Rita Parodi Pizzorno è già ben nota ai lettori del Gazzettino Sampierdarenese. Incontratala, di recente, in ospedale col marito Piero, m'ha confessato essere questo florilegio "il mio canto ultimo"; e, a lettura avvenuta, se ne comprenderà la ragione.

Con avveduta perspicacia lo nomina e lo qualifica come "Presenza invisibile", che si fa terribile in proprio e agli occhi degli altri; ed è ben presente e accentuata in lei che ha sentito quel male oscuro – ricorro ad un verbo dantesco – "germinare" nel proprio corpo. Eppure, da donna coraggiosa e forte d'animo e che coltiva la poesia come sostanza di vita e ricerca di salvezza, sa di non dover cedere, sa di doverla affrontare e combattere quotidianamente, così come sa di doverla sopportare, in proprio e agli occhi degli altri, quella "presenza invisibile" di terribile concretezza. Continuando, nel contempo, a gestire la propria esistenza e i propri rapporti non solo con Piero, l'uomo che le sta amorevolmente al fianco da una vita, ma con tutte le persone care della

propria famiglia e con amiche, amici e conoscenti nella monotona – e insieme per lei operosa e creativa – routine d'ogni giorno. Che comprende un particolare sguardo d'amore sentito e di legame autentico alla Natura, o agli oggetti acquistati nei viaggi in giro per il mondo e ai soprammobili come punti di memoria e di memorie: e per comprendere le diverse suddette pluridirezioni del suo amore e del suo legame basta a ciò la lettura dei titoli delle composizioni, che rivelano di per sé i contenuti. Neppure dimenticando che, da poetessa, ha modo e maniera di compiere, attraverso la "nuda veritas" dei suoi versi, un'autoanalisi obbiettiva e cruda in punta di lirica fluida nella sua musicalità, talvolta dalla tonalità aspra nella sua schiettezza. Tutto ciò emerge anche, e come quadro cristallino, nella lunga e lucida lettura critica a cura di Stefano Termanini. Che qui agisce da accurato editore e che, sempre, nelle letture circostanziate che fa di ogni suo prodotto editoriale, si mostra critico di vaglia, perspicace nel riconoscere il valore delle autrici prescelte e degli autori prescelti. Di ciascuna – come nello specifico caso in esame – si prende attenta cura cogliendone, rimarcandone e approfondendone temi e problemi, momenti e situazioni.

Ma veniamo ai versi: lancinanti, se pure mai urlati, quelli posti in apertura nel suo distendersi di protratto

poema. Che è tutto da sorbire nella sofferenza dispiegata in essi, nei versi intendo, senza alcun sussiego, ma con voluta fierrezza perché capaci, in ogni singola parola, di esprimere l'alto grado di sopportazione a cui lei – donna e poetessa – non solo pervenga, ma senta di essere e sia sempre, in ogni sua espressione, responsabile del proprio vissuto. Nella sofferenza geme sì, ma non è mai succuba "al vento del Destino" (p. 35) né assoggettata ad esso (che sia "triste fato compiuto" p.46 o 'Caso' p. 92), anzi par quasi sfidarla e far fronte ad esso dotata di stoica sopportazione, così come leggo altresì nella intensa visione termaniniana. Ciò che si percepisce e ciò che pesa sparso e diffuso, non solo nel poema posto in premessa d'opera, ma che (senza prendere in considerazione le fasi distinte, vale a dire le varianti di esso) connota l'opera per tutti i versi, è il lemma "Tempo" di cui ho conteggiato più d'una ventina di presenze: ora nel suo scorrere in tanta parte di vita lieto e gioioso, ora reso dal "Destino" (ponderosa anche la sua presenzialità) inesorabile e spietato. Sostiene il critico-editore, alla pagina 135, che "Gli episodi che nel poemetto [d'apertura] si sgranano, per quanto personali, aspirano una misura collettiva e universale." È decisamente così. Vero è che nel poemetto, come in una struggente partitura mozartiana, segmentato in varie sezioni e che annovera poco meno di 500 versi, la tendenza all'universale è impostata e tramata principalmente sulle risonanze dei due lemmi "Silenzio" e "Solitudine". Ma sono Tempo e Destino con Silenzio e Solitudine le voci martellanti che si ravvisano e si colgono anche nelle loro ampie variazioni, sparsamente reiterate quasi a costituirne la spina dorsale dell'intera opera pizzorniana. Tuttavia, se il poemetto mantiene la sua preminenza tanto da qualificare e fornire la felice intestazione d'opera, a seguire la Pizzorno affianca una sua propria e assai valida scelta poetica, porgendo a chi legge, in veduta d'insieme, una ben selezionata serie di testi prescelti da raccolte già edite – "Arcobaleno poetico" in settantasei testi e "Incontri..." in 12 testi – qui armoniosamente riunite come in una sinfonia impostata su elementi creativi non disomogenei. A mio parere, tuttavia, l'emergente voce "Tempo", con le sue plurime e disperse presenze, a mo' di involucro d'insieme cova e racchiude il tutto lirico di questo "canto ultimo". E a pagina 49 la poetessa ci regala una turgida definizione di "Tempo" da tenere nella dovuta considerazione nei due armoniosi decasillabi: "La matassa dei giorni perduti / si sbrogliava lenta lungo la via". A conclusione, oltre ai quattro termini che, come accennato in precedenza, costituiscono la spina dorsale di questo florilegio di Maria Rita Pizzorno, il senso appassionato è rafforzato in significative cadenze semantiche di altri vocaboli eletti più e più volte presenti, su tutte "Stelle", parola con la quale, com'è noto, si chiudono le tre cantiche dantesche. Qui costituiscono una sorta di dantesca speranza, là dove canta la poetessa con inusitata forza "sono alla ricerca delle stelle / per l'eternità" (p. 17).

Benito Poggio

\*Rita Parodi Pizzorno, *Presenza Invisibile e altre poesie*, Serel International Stefano Termanini Editore, Genova.

Una gigantesca finzione per disumanizzarci

## Deformazioni da massmedia



"Mediante i nuovi mezzi di comunicazione ci indurranno a consumare sempre di più per essere felici e ci renderanno incapaci di discernere davvero che cosa sia davvero il bene e che cosa sia male e sostanzialmente ci faranno fare ciò che vogliono". Questa inquietante affermazione non deriva da geniali ragionamenti di esperti attuali, tantomeno da farina del nostro sacco. È il riassunto in poche parole di quanto asserito da due personaggi molto noti vissuti nel '900 ed operanti su versanti che definire opposti è un eufemismo. Pier Paolo Pasolini e il cardinale Giuseppe Siri, i quali non avrebbero potuto essere più diversi e lontani l'uno dall'altro, arrivarono però alla stessa conclusione nel mettere in guardia la gente sull'immenso pericolo rappresentato dal consumismo e dalla pubblicità martellante, nonché da quelli che oggi vengono definiti "mass-media". Quanto paventato da questi due "visionari" che ben conoscevano l'essere umano e l'italiano in particolare, si è pesantemente trasformato in realtà anno dopo anno. Oggi quasi tutti noi ci sentiamo capaci di decisioni importanti nonché in possesso della facoltà di scelta su tutto, mentre in realtà siamo fortemente condizionati da molti fattori esterni. Subiamo infatti una martellante offerta televisiva di programmi che definire "rumenza" è far loro un complimento. Assistiamo alla continua ed ossessiva pubblicità che ci indica dove stia la felicità e l'essere realizzati a patto che compriamo l'ultimo modello di auto a "comode rate" o la crema per il corpo rivitalizzante assieme allo shampoo che uccide la forfora o magari il rimedio per la prostata poco funzionante o la crema anti prurito, il cibo per cani e gatti sterilizzati (sicuramente felicissimi di esserlo), il tutto seguito o preceduto da appelli a sostenere una grossa ONG che aiuta bimbi malati o affamati (sempre gli stessi che ci fanno vedere da anni con sistematica crudeltà) tirandoci poi su il morale con il "promo" dell'allegria trasmissione successiva. Confessiamo che quando ci capita di sentire proclamare da qualcuno una verità perché "l'hanno detto in televisione!" evitiamo, per rispetto, di dire ciò che pensiamo, ma proviamo pena mista a rabbia. Pena, perché moltissime persone in buona fede vengono regolarmente prese per i fondelli a loro insaputa su

un'infinità di argomenti e sono ormai talmente "passivate" da non poter più disporre del minimo senso critico come antidoto contro i veleni che ci vengono continuamente iniettati. Rabbia, perché tocchiamo con mano i danni pressoché irreversibili mentre ci assale la sensazione di essere novelli "Don Chisciotte" probabilmente pazzi, che pretendono di fronteggiare giganteschi mulini a vento suscitando solamente ironie ed il ridicolo tanto siamo fuori dal seminato. Nonostante ciò continuiamo a battere su questo tasto, invitando chi ha la bontà di leggerci a cercare di rinviare il proprio senso critico, il che beninteso non significa diventare increduli su tutto e sempre, ma solo provare almeno a riattivare la coscienza, senza farsi mummificare in anticipo dai "guru" o "influencers" o "opinionisti" o altri che pretenderebbero per loro interesse di insegnarci come si vive, con quali consumi, in quali paradisi tropicali, su quale auto, rifatti/e da miracolosi chirurghi plastici, magari volendo gestire pure i nostri risparmi (qualora esistano ancora).

Viviamo in una gigantesca finzione che ha lo scopo principale di disumanizzarci per renderci un'altra cosa, ovvero consumatori entusiasti solo quando spendiamo e qualora fossimo senza soldi ce li prestano per "realizzare finalmente i nostri sogni" mistificando abilmente i reali tassi di interesse che dovremo pagare per restituire quella liquidità. Una vera vergogna, soprattutto per le generazioni giovani. Evitiamolo, fin che siamo in tempo, iniziando ad insegnar loro anche se pare ormai tardi una minore dipendenza dal cellulare, strumento sicuramente utile sinché rimane solo un mezzo di rapida comunicazione, ma sorgente continua di messaggi che drogano il cervello, le abitudini, le coscienze, le relazioni umane, fenomeno ben visibile nelle nostre strade. Non si vuol capire che in quel "mostro" c'è chi ci spia, chi viene a sapere tutto di noi per farne uso e non certo per il nostro bene. Il trucco che adottano è semplice: farci sentire "qualcuno" se lo usiamo continuamente specie in pubblico, ma la realtà è ben diversa: ci stanno strappando l'anima per trasformarla in altro e noi siamo pure consenzienti e contenti.

Pietro Pero

**Società Sportiva  
La Ciclistica**

**Sinceri Auguri di Buona Estate**

Via Walter Fillak, 98 r.  
Tel. 010.41.14.77

Genova Sampierdarena

**CARBONE GIUSEPPE**  
Parrucchiere uomo

Via Giovanetti 61 r San Pier d'Arena

www.tagliuomocarbone.com  
cell. 339 83 12 112  
Riceve su appuntamento



**Centro Culturale  
Nicolò BARABINO**

Salita Inf. Salvator Rosa 1 - cell. 329 9340354  
www.ccnbarabino.it - e-mail: info ccnbarabino.it

**Il Centro Culturale "Nicolò Barabino" augura  
a tutti i lettori del "Gazzettino Sampierdarenese"  
di trascorrere felici vacanze estive**

Per info e per iscrizioni  
telefonare al 3299340354

Intervista al presidente del Municipio Michele Colnaghi

## I progetti di valorizzazione delle ville storiche di San Pier d'Arena



Abbiamo voluto esaminare lo stato di avanzamento degli interventi previsti nell'ambito dei progetti di rigenerazione e rilancio di San Pier d'Arena riguardanti alcune delle ville storiche sampierdarenesi. Abbiamo chiesto al presidente del Municipio Michele Colnaghi di informarci sulla situazione dei lavori in corso.

- Ci può illustrare il progetto, da lei voluto e portato avanti in questi anni, che riguarda Palazzo Centurione Carpaneto. Tra le tante Ville storiche di San Pier d'Arena, questa non è tra le più note, ce ne può fare la storia e la descrizione?

"Villa Centurione, situata in piazza Montano, è una delle Ville storiche di maggior pregio della nostra città: costruita dopo la metà del 1500, fra il 1624 e il 1625 fu affrescata da Bernardo Strozzi, in tre sale del piano nobile, con episodi della storia romana. Dopo essere passata, nel 1875, alla proprietà della famiglia Carpaneto, nel 1934 venne posta sotto la tutela della Soprintendenza per i beni architettonici della Liguria, per il suo indubbio valore artistico e per i suoi interni riccamente decorati, con stucchi e affreschi anche di Domenico Fiasella e di Achille De Lorenzi. La Villa, a partire dagli anni '70, fu sede della Scuola Materna Statale N. Bacigalupo e successivamente fu in parte venduta e in parte affittata. Nel 2002 si completò la vendita a privati della parte superiore del Palazzo (la cosiddetta zona della servitù e la torre), mentre le sale del piano nobile diventarono proprietà di una società milanese".

- Ci risulta che attualmente Palazzo Centurione Carpaneto sia inserito nei progetti di valorizzazione delle Ville storiche di San Pier d'Arena, come si è arrivati a questo risultato?

"Nel 2021, nei mesi di maggio e giugno, feci diversi sopralluoghi presso la Villa Centurione Carpaneto, alla presenza della proprietà, insieme a Daniele Benigno della Strada dell'Arte e a Adelmo Taddei, conservatore del Museo di Sant'Agostino, al fine della possibile acquisizione del Palazzo storico. Nell'agosto dello stesso anno, mi ci recai nuovamente insieme ai funzionari della Soprintendenza, nelle persone del compianto dottor Massimo Bartoletti e della dottoressa Francesca Passano e, successivamente, effettuai un'altra visita nella quale furono coinvolti l'allora assessore al Patrimonio Stefano Garassino, nonché lo storico dell'arte Giacomo Montanari, in sostituzione dell'assessore alla Cultura Barbara Grosso, facente parte, tra l'altro, del Coordinamento didattico scientifico delle iniziative per la valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico genovese per il Comune di Genova. Dopo di ciò, mi rivolsi al sindaco Bucci e all'assessore Pietro Piciocchi per sottoporre loro la possibilità di acquisizione dell'immo-

bile, con tanto di ipotesi di progetto di valorizzazione di Villa Carpaneto condiviso, tra gli altri, con il dottor Taddei e, in considerazione anche del parere favorevole espresso dal dottor Giacomo Montanari che, riconoscendo l'incredibile valore storico artistico del bene architettonico e delle opere in esso custodite, aveva sottolineato l'occasione imperdibile che si prospettava al Comune di Genova, alla luce di una richiesta economica, più che ragionevole, da parte della proprietà. Ad un anno circa di distanza, nell'agosto del 2022, è stata approvata dalla Giunta Comunale, l'acquisizione di alcune unità immobiliari rientranti nell'ambito del Piano Strategico di rigenerazione di San Pier d'Arena, con finanziamenti provenienti dal Pnrr e la delibera, successivamente proposta ed approvata dal Consiglio Comunale, riguardava in particolare l'acquisizione di diversi immobili, tra cui il Palazzo Centurione Carpaneto in piazza Montano. Nel marzo del 2024 è stato approvato dalla Giunta Comunale, su proposta di Pietro Piciocchi, vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, il progetto esecutivo per la valorizzazione di Palazzo Carpaneto. L'intervento è stato finanziato con quattro milioni di euro del Pnrr-Pui San Pier d'Arena e, come dichiarato dall'Assessore stesso: "L'immobile, su tre piani con una terrazza all'ultimo, ospiterà l'allestimento di uno spazio museale, un centro espositivo e sale dedicati a eventi e convegni".

- La proposta di creare uno spazio museale a San Pier d'Arena è estremamente interessante, come si è arrivati a questa idea?

"Presso l'Economato della ASL 3, ubicato in via Buccari a Sestri Ponente, è attualmente presente una collezione di ventidue quadri di autori sampierdarenesi, e in particolar vi sono diciassette opere di Giovanni Battista Derchi, che, nel corso della sua breve vita, ha illustrato, una parte importante della storia e delle vedute di San Pier d'Arena. Il 16 gennaio 2024 ho effettuato un sopralluogo insieme alla dottoressa Cabella della Soprintendenza, al fine di finalizzare il trasferimento, sotto forma di un comodato d'uso gratuito o convenzione tra i due enti, delle opere che tra l'altro la ASL non può più ospitare. Voglio inoltre ricordare che, che nel progetto di massima, presentato al Comune di Genova, si era evidenziata la necessità di utilizzare gli spazi, una volta restaurati, come Laboratorio sulla Storia di San Pier d'Arena e che inoltre, come dichiarato nel documento 'Piano Urbano Integrato - Da periferie a nuove centralità urbane: inclusione sociale nella Città Metropolitana di Genova' è prevista la 'valorizzazione della parte storico-monumentale di Villa Carpaneto, allestendo spazi per aule, mostre, sale conferenze, co-working, bar-caffè

e aprendo l'edificio alla città come luogo di incontro fra arte e collettività".

- Per concludere su questo argomento cosa vorrebbe fare all'interno della Villa Centurione Carpaneto?

"Il mio desiderio più grande è quello che una parte di Villa Centurione Carpaneto sia effettivamente utilizzata come Museo e che possa ospitare la collezione di Giovanni Battista Derchi, insieme ad altre opere di autori sampierdarenesi, quali Dante Conte e Nicolò Barabino e che altri spazi vengano destinati a Laboratorio sulla storia di San Pier d'Arena, per raccontarne piacevolmente la ricca storia plurisecolare soprattutto ai giovani e ai nuovi abitanti, creando così interesse, rispetto e un sentimento di 'City pride' in tutti i sampierdarenesi".

- Ci sono altre novità che riguardano le ville storiche sampierdarenesi?

"Nel marzo 2023, su proposta del vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Pietro Piciocchi, la Giunta Comunale ha approvato i progetti definitivi per la riqualificazione di Villa Grimaldi, detta La Fortezza, e di Villa Lercari Sauli, detta La Semplicità. Sono due interventi che hanno ottenuto il finanziamento del Pnrr- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - Intervento 2.2: Pui Piani Urbani Integrati, per un totale di circa 5,1 milioni di euro e attualmente sono in corso i lavori relativi a entrambi i progetti".

- Cosa ci può dire del progetto riguardante Villa Grimaldi, detta La Fortezza?

"Il progetto relativo a Villa Grimaldi, con un intervento da 3,8 milioni di euro, prevede il completamento del recupero dello storico palazzo che comporta la rifunzionalizzazione del piano terra e di quello nobile, oltre che dell'ammezzato, compresi i saloni, ed è previsto che l'Accademia Ligustica di Belle Arti vi trasferisca parte dei suoi uffici, mentre il resto della sua struttura troverà sede presso i Magazzini del Sale. Nell'aprile 2024 i lavori, la cui fine è prevista entro il luglio 2025, sono stati affidati a Rti Operazione Srl / Aedinovis Srl".

- Villa Lercari Sauli, detta La Semplicità, è una storica dimora nobiliare, costruita nel Cinquecento per la famiglia Lercari, che verso la fine del XVIII secolo fu ceduta alla famiglia Sauli. Alla fine dell'Ottocento divenne la sede dello stabilimento Nasturzio per la produzione di latte per imballaggi alimentari. La villa fu abbandonata in seguito ai gravi danni causati dal bombardamento aereo del 9 settembre 44. Negli anni Sessanta del secolo scorso fu acquistata da una cooperativa di privati e ristrutturata e suddivisa in appartamenti, conservando solo la struttura esterna originale. In cosa consiste il progetto che la riguarda?

"Il progetto di Villa La Semplicità, con un finanziamento di 1,3 milioni comprende il recupero dei locali al piano terra che diventeranno parte integrante del Centro Civico, anche grazie all'apertura di un nuovo portone sul lato a ponente, e prevede la realizzazione di spazi polivalenti, con annessa caffetteria, per una ludoteca e per attività didattiche. I lavori, la cui fine è prevista probabilmente entro il novembre 2024, interesseranno soltanto le parti condominiali al piano terra del palazzo e sono stati affidati nel giugno 2024 all'impresa Pizzarotti & C Spa".

Gino Dellachà

### Ristorante La Botte

Piazza Modena 6 r  
Genova  
tel. 010 403 1897



facebook

instagram



Abbigliamento

**NICOLE**  
Genova

Via Sestri, 86 r - tel. 010.653.16.26

Via Cantore, 116 r - tel. 010.46.51.83

Piazza Petrella, 22 r. - tel. 010.644.23.56

Piazza Livraghi, 2 r - tel. 010.745.35.02

Facebook: Nicole Genova

Instagram: Nicole Genova - Nicole Abbigliamento Genova



di Todarello Raffaele  
AUTOFFICINA - MECCANICA

ELETTRAUTO AUTO E MOTO - SOCCORSO STRADALE  
RICARICA CONDIZIONATORE - SOSTITUZIONE GOMME

Via Rolla, 22 r. - 16152 Genova  
Tel. 010.653.33.85 - Cell. 347 787.49.34  
E-mail: raffa.todarello@gmail.com

Per accedere ai servizi della pubblica amministrazione

## Odissea tra SPID, tessera sanitaria e carta d'identità elettronica



Ho lo SPID delle Poste, e quest'anno appena l'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione il modello 730 precompilato, che trovo una grande facilitazione per i contribuenti, ho provato ad accedere al sito. Naturalmente la password era scaduta e ho dovuto rinnovarla, ma per avere la conferma bisognava autenticarla con un livello di sicurezza superiore attraverso l'App Posteid. In precedenza era possibile farlo attraverso un codice inviato da Poste con un SMS sul proprio cellulare riconosciuto, ma questa opzione era sparita. Il mio cellulare è ormai a tappo come memoria e l'App Posteid non mi ci stava proprio, perciò dovevo trovare un'altra strada. L'Agenzia delle Entrate offre la possibilità di accedere alla propria precompilata con lo Spid, la CIE - carta d'identità elettronica, o la CNS - Carta Nazionale dei Servizi ossia la tessera sanitaria, un'opzione interessante che mi avrebbe permesso di superare il problema dello Spid. Mi informo su come utilizzare la CNS e scopro che basta acquistare un lettore di smart card da collegare al PC per accedere in modo "semplice" al sito del 730 precompilato e non solo, ma anche al sito dell'INPS... una meraviglia. Acquisto il lettore di smart card con la consapevolezza che finalmente l'avrei fatta finita con Spid, password che scadono, e compagnia cantante,

lo collego al PC e installo il software dell'apparecchietto. Poi, come diceva Totò "tomo tomo, cacchio cacchio", provo a entrare nel sito dell'Agenzia delle Entrate dopo aver inserito nel lettore la tessera sanitaria, ma non succede nulla. Provo e riprovo a inserire la tessera, ma non c'è nulla da fare, e viene fuori che per far funzionare l'accrocchio non basta installare sul PC il relativo software, ma bisogna scaricare da un apposito sito il driver della tessera sanitaria, diverso a seconda del tipo di carta, che è identificata da un codice scritto in verticale nell'angolo superiore della tessera con caratteri microscopici di 0,4 mm, la mia è della serie Acx 2021. Scarico e installo il driver specifico, ma scopro che per accedere bisogna prima far attivare la tessera sanitaria dall'ASL di appartenenza, che al momento dell'attivazione consegnerà il PIN da utilizzare e il PUK per un eventuale riattivazione. Sempre più convinto che il mio intento non era quello di scatenare una guerra nucleare con chiavi di lancio e quant'altro, mi reco all'ASL dove bisogna andare di persona, e dopo la solita coda di una mattinata, mi consegnano un foglio con la metà dei codici, la restante parte la riceverò via email. Torno al mio sommergibile lanciamissili nucleari... scusate casa mia, ma non mi metto subito al PC e lascio passare un giorno per decomprimermi da tutte le incasse...

Il giorno successivo mi siedo al PC collegando il lettore di smart card e incrociando le dita delle mani e dei piedi, provo ad accedere al sito dell'Agenzia delle Entrate con la CNS. Finalmente tutto funziona, la carta viene riconosciuta e posso procedere con il mio 730 precompilato. Alla televisione sento che la Regione ha lanciato il sito Salute Simplex, che oltre a consentire di effettuare le prenotazioni delle prestazioni online senza chiamare il CUP, contiene anche numerose altre cose molto interessanti, che non sto qui ad elencare. Tra me e me penso è stupendo, finalmente mi libero delle chiamate al CUP con i lunghi tempi di attesa e la solita solfa: "la preghiamo

di rimanere in linea per non perdere la priorità acquisita". Forte del mio lettore smart card e della tessera sanitaria mi collego al sito Salute Simplex e scopro con disappunto che l'accesso è consentito solo con lo Spid e la CIE, ma non con la tessera sanitaria. "Annamo bene, annamo proprio bene" diceva la Sora Lella! Ma come, un sito dedicato alla sanità non consente l'accesso proprio con quello che dovrebbe essere lo strumento principe, ovvero la tessera sanitaria! E' quanto meno bizzarro, per usare un eufemismo, e mi piacerebbe tanto conoscere quali sono le ragioni che hanno spinto Liguria Digitale ad operare tale scelta. Mi consolo pensando che quando avrò la CIE, per ora ho quella cartacea, potrò accedere ovunque più facilmente, e per curiosità vado a leggere cosa sarà necessario fare per utilizzarla. Prima di tutto è necessario attivarla, e va bene, penso lo farò quando sarà il momento, ma poi con il mio lettore smart card, tac diceva Pozzetto, sarà un gioco da ragazzi! Il mio entusiasmo si esaurisce subito perché scopro che per la CIE tipo 3 di nuova generazione, il mio lettore non va bene e ci vorrà un lettore NFC contact less (invece di inserire la tessera nel lettore la si appoggia sopra). Aridaje! È probabile che non acquisterò un lettore NFC e tornerò ad usare lo Spid delle Poste, che forse a seguito di lamentele dell'utenza, è tornata all'autorizzazione anche con SMS, ma con un numero limitato di possibilità per limitare i costi. Ora consentitemi di tirare le conclusioni di quanto sopra. La tessera sanitaria che va bene per Inps e Agenzia delle Entrate, ma non va bene per il sito della Regione deputato proprio all'assistenza sanitaria, il lettore di smart card di due tipi diversi ad inserimento e contact less, il primo per la tessera sanitaria il secondo per la carta d'identità elettronica. Ma possibile che in Italia la parola standard sia quasi una bestemmia, e che spesso le amministrazioni pubbliche per difendere il proprio orticello scelgano di non coordinarsi tra loro per facilitare la vita ai cittadini. È un difetto cronico nazionale che ha pesanti ricadute sulla tanto vantata digitalizzazione del Paese. Tutto ciò mi fa venire in mente la seconda guerra mondiale, quando le navi da guerra sotto attacco nemico per richiedere l'intervento dell'aeronautica dovevano inviare una richiesta a Supermarina, che l'avrebbe inviata a Superaereo che avrebbe contattato la base aerea più vicina per far alzare in volo qualche velivolo. Capite bene che in tutto questo gioco burocratico di autorizzazioni tra superquesto e superquello, ne veniva fuori una enorme mortale supercazzola per i poveri marinai a bordo delle navi bisognose di un aiuto immediato, che mai sarebbe arrivato. Infine concludo, io ho settantatré anni e vengo dal mondo dell'informatica degli anni '70, non sono uno smanettone e non sono più molto aggiornato, ma riesco a districarmi tra software, driver e quant'altro, ma mi domando come possono fare una moltitudine di miei coetanei, se non con l'aiuto di qualche figlio o nipote in grado di supportarli. E poi si meravigliano che su ventidue milioni di 730 solo quattro milioni siano le precompilate... i motivi possono essere diversi, ma indubbiamente le difficoltà tecniche vi contribuiscono.

Fulvio Majocco

I tanti "clic" per le previsioni meteo

## Il tempo è pazzo! È così davvero... Ma...



Chi non ha mai esclamato tristemente che "questo tempo ci sta facendo dannare.." o simili locuzioni? Come non essere d'accordo ma come talvolta facciamo, vorremmo cercare di conversare con i nostri benevoli lettori di qualcosa che forse sfugge a molti. Da diversi anni le previsioni meteorologiche sono diventate un fenomeno diversi rispetto a quanto accadeva anni fa. Ricordate il famosissimo colonnello Bernacca, o Baroni, o più recentemente Giuliaci senior, o i vari colonnelli dell'Aeronautica Militare? Molti di loro sono stati sostituiti da avvenenti fanciulle regolarmente in minigonna che molto rapidamente ci danno cenni sul tempo due/tre giorni a venire, concludendo sempre con la frase: "per maggiori informazioni scaricate la nostra App...". L'incredibile e capillare diffusione dei telefoni cellulari, con modelli che dispongono di continuo collegamento internet ha totalmente stravolto i vecchi criteri di informazione. Ogni modello di telefonino, ogni gestore telefonico e diversi altri operatori commerciali da cui a vario titolo riceviamo servizi propongono con insistenza una "App" (applicazione che ti connette ad un sito particolare) che in ogni momento, secondo loro, ti consente di essere pienamente informato sul tempo del luogo dove vivi o dove intendi andare o comunque che ti interessa conoscere. Come prima cosa ci chiedono di autorizzare a rilevare la nostra "posizione", poi se vogliamo possiamo indicare altre città o località. Chi si rende conto che con questo semplice trucchetto i nostri spostamenti anche minimi sono registrati? Spesso ce ne rendiamo conto quando ci arrivano inaspettatamente domande del tipo: "Hai visitato il seguente luogo... che osservazioni hai da fare?". Andiamo avanti. Comincia ad essere chiaro come il vero obiettivo di tutta questa abbondanza di informazioni non sia in definitiva il renderci tranquilli e sicuri nei nostri spostamenti e infatti il trucco è un altro. Lo scopo di tutto questo forsennato afflusso di dati è solamente quello di farci "cliccare" un'infinità di volte su quella App del meteo. Infatti ogni sito non deve soprattutto dare con alta precisione elementi chiari su quanto accade sopra ed intorno a noi, ma il suo "valore" non nasce dall'affidabilità, ma dal numero di "contatti" (i famigerati clic) che esso riceve in continuazione. Più saranno i

"clic" è più possibilità avrà quel sito di catturare pubblicità proprio perché viene più fortemente "cliccato" rispetto ai concorrenti. Ogni volta che clicchiamo un sito meteo dobbiamo sempre attendere che passi la pubblicità prima di sapere ciò che cerchiamo, dato che esso è gratuito. E noi semplici utenti, che c'entriamo? Siamo noi quelli che alimentano questa fiera mediante semplici chiacchierate sul tempo pazzo quando ci lamentiamo con gli altri della pazzia del tempo. Sì, perché il primo gesto che tutti facciamo è quello di guardare il "nostro" meteo vantandoci spesso di averne uno molto affidabile. Lo stesso fanno gli altri e così i "clic" fioriscono mentre in realtà a quei signori non pare davvero interessare seriamente il fornirci previsioni affidabili. Siamo ad un punto che rasenta il ridicolo e nessuno pare accorgersene: se ieri o l'altro ieri un sito diceva "bel tempo" per oggi, poi arrivati ad "oggi" hanno la spudoratezza di cambiare in nuvoloso o poggia, ciò è segno che hanno guardato fuori dalla finestra, altro che "previsori" attaccati ai "modelli matematici!".

Che la meteorologia sia una materia tra le più difficili siamo d'accordo, come che esistano sicuramente previsori degni di questo nome e seri, ma quanto sta succedendo da parecchio tempo e che abbiamo sommariamente descritto in precedenza rappresenta una costante che non si può solamente archiviare sotto il titolo "tempo impazzito" per l'inquinamento ecc. bensì dovrebbe indurre a riscoprire una maggiore serietà proprio per la semplice ragione che la complessità è aumentata e come consumatori ed utenti qualche diritto lo avremo pure no? Se il "motorino" che pare muovere tutto il grande circo della meteorologia finisce per essere racchiuso totalmente nella parolina "clic", allora non ci siamo.

Noi non ci rassegniamo alla sconfortata frase: "Non ci si capisce più niente in questo tempo", quindi da chi si professa esperto gradiremmo qualche maggiore elemento che non appaia come l'aver guardato fuori dalla finestra, perché sinora siamo capaci di farlo benissimo da soli, senza maestri vari. Ci basta la nostra congenita meteoropatia e qualche doloretto causato dall'artrosi. Grazie.

Pietro Pero

## Dedicato agli eletti nelle Elezioni Europee

Ci hanno raccomandato di andare numerosi a votare e noi ci siamo andati. Abbiamo messo la bandiera azzurra con le dodici stelle accanto alla nostra su tutti gli edifici, compreso le scuole, sapendo quanto era importante partecipare, dato che il Parlamento è la sola delle istituzioni dell'Unione Europea, attraverso la quale i cittadini possono influenzare le decisioni che li riguardano. L'Europa non è solo un concetto geografico ma qualcosa a cui apparteniamo e che riguarda la nostra vita. Eppure, c'è una crescente disaffezione verso questa realtà, perché sembra che l'Unione Europea invece di occuparsi dei grandi problemi che ci affliggono, come la sicurezza economica, l'immigrazione, il cambio climatico, si perda in troppe regole e troppa burocrazia. Purtroppo, l'Unione non è una federazione di stati come l'avevano sognata i padri fondatori, ma solo uno spazio economico dove le persone hanno il diritto di muoversi liberamente. Anche la moneta comune, che peraltro semplifica le cose, non dispone dei poteri di uno stato. Ma la cosa che manca maggiormente è un vero spirito di solidarietà tra i ventisette stati membri, che permetta di aiutare seriamente i paesi più deboli e di creare norme fiscali uguali in tutti i paesi del mondo in modo da evitare disuguaglianze e concorrenze sleali. Anche per quanto riguarda il sistema comune di difesa, sembra praticamente irrealizzabile, poiché nessuno degli stati membri vuole rinunciare alla propria sovranità in questo campo. Ai nuovi eletti nel Parlamento Europeo, vogliamo dedicare la storia della nostra piccola città e dei suoi amministratori nei secoli, sicuri come siamo che con impegno e amore, riusciranno a trasformare e perfezionare una realtà importante e necessaria come il Parlamento Europeo.

Carla Gari

I primi negozi a gennaio 2025

## Continuano gli interventi nei voltini di piazza Vittorio Veneto e via Buranello



occasione anche perché siamo di fronte a una previsione di spesa che si aggira intorno ai cinque milioni di euro. I lavori che interesseranno complessivamente ventitré voltini e trentaquattro nicchie sono divisi in lotti. Il primo, che riguarda piazza Vittorio Veneto fino a Via della Cella, è oggetto di cantiere. Molti voltini sono stati aperti e di alcuni si intravede un doppio ingresso. In questa porzione dovrebbero insediarsi attività commerciali qualificanti.

Per fare il punto della situazione venerdì 28 giugno si è svolta una commissione a palazzo Tursi alla quale hanno partecipato anche alcuni esercenti di zona, facenti parte del Civ Sampierdarena, in particolare è stato audito Maurizio Gambari, titolare del Centro Ottico Buranello, consigliere del Municipio Centro Ovest con delega al Commercio, Presidente del Tavolo del

Stanno procedendo i lavori per la riqualificazione dei voltini ferroviari di via Buranello, a San Pier d'Arena. Un intervento importante di cui si parla da anni e che, se ben gestito, potrebbe portare a rivalorizzare una zona che a oggi appare degradata. Infatti, i lavori che molto tempo fa hanno interessato la via, con l'allargamento dei marciapiedi e il restringimento dello spazio destinato al traffico del servizio pubblico e dei mezzi, non hanno ottenuto l'effetto sperato. Si prevedeva la trasformazione di via Buranello in una promenade vivace e ben frequentata ma il fallimento dell'operazione è sotto gli occhi di tutti. Occorre pertanto sfruttare al meglio questa nuova

Commissione, Presidente di Federottica per Genova e Provincia. Gambari ha espresso in primis le sue perplessità circa la scelta della data, 30 luglio, per la convocazione degli interessati a discutere i contenuti del bando di assegnazione dei voltini inclusi nel primo lotto. Un periodo di ferie che parrebbe poco adatto a riflettere bene su come elaborare il documento. Va anche ricordato che un bando di sostegno al commercio a San Pier d'Arena, sulla falsariga di quello previsto per il centro storico, esiste già ma non ha dato i frutti sperati. Il timore di Gambari è che ci siano resistenze ad investire sul territorio, nonostante le agevolazioni, dal momento che in via Buranello

non c'è stata alcuna nuova apertura. Il bando che riguarderà il commercio sarà comunque il primo ad essere definito, visto che a gennaio 2025 potrebbero insediarsi le nuove attività commerciali in quei voltini del primo lotto che oggi sono oggetto di cantiere e che verranno bonificati e forniti di un "guscio" che ne garantisca la salubrità. Un punto importante e fortemente connesso con la riqualificazione della zona è rappresentato dalla sicurezza, e su questo i commercianti dovranno confrontarsi con l'assessore Gambino. Dice Gambari: "Genova è una città con un alto tasso di persone anziane, molte di loro hanno buona capacità di acquisto ma hanno anche il diritto di potersi muovere in un ambiente sicuro e tranquillo".

Il cantiere che riguarda il secondo lotto, cioè i voltini tra via della Cella e piazza Barabino, partirà invece in autunno e i lavori dovrebbero terminare a fine 2025. In questa parte è previsto l'insediamento di imprese artigiane e di sedi di associazioni. Anche queste aperture saranno regolate da bandi ad hoc.

La speranza è che le associazioni interessate possano garantire una presenza fissa e regolare, evitando così l'effetto saracinesca chiusa che mal si combinerebbe con lo spirito di rivitalizzazione della via Buranello. Le speranze sono tante, l'impegno da parte di tutti c'è. Non resta che aspettare i primi risultati di un'operazione che, se ben condotta, rappresenterebbe una svolta importante per il commercio e per la vivibilità del quartiere.

Marilena Vanni

### Elezioni europee di giugno

#### I risultati del Comune e del Municipio Centro Ovest

Sabato 8 e domenica 9 giugno, si sono svolte in Italia le elezioni europee, dunque, tutti alle urne e per molti liguri non si è trattato soltanto di esprimere le proprie preferenze in campo europeo, ma anche quelle comunali. In Liguria si è votato anche per 125 nuovi sindaci e i rispettivi consigli comunali che su un totale di 234, hanno rappresentato il 53%. Nella competizione elettorale europea la Liguria faceva parte della Circoscrizione1 che comprendeva anche Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia, con 20 posti in palio, su un totale di 76 seggi attribuiti all'Italia per il Parlamento Europeo. I candidati in corsa erano 221, suddivisi nelle seguenti 12 liste: Fratelli d'Italia, Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Alleanza Verdi e Sinistra, Forza Italia, Lega, Azione, Stati Uniti d'Europa, Libertà, Alternativa Popolare, Rassemblement Valdôtaine e Pace Terra e Dignità. A Genova si sono svolte soltanto le consultazioni elettorali europee, con un'affluenza pari al 48,38% degli aventi diritto, peraltro diminuita ancora del 6,7% rispetto alle europee del 2019. Questa è stata la prima risposta arrivata dalle urne, del resto, largamente prevista da tutti i sondaggi, che conferma come l'astensionismo sia ormai la costante negativa ricorrente che caratterizza il nostro sistema democratico.

Le schede valide sono state 219.082 con la seguente ripartizione dei voti e con le relative percentuali: Partito Democratico 68.123 (31,09%), Fratelli d'Italia 47.228 (21,56%), Movimento 5 Stelle 26.281 (12,00%), Alleanza Verdi e Sinistra 20.954 (9,56%), Forza Italia 14.328 (6,54%), Lega 13.874 (6,33%), Azione 9.697 (4,43%), Stati Uniti d'Europa 8.997 (4,11%), Pace Terra e Dignità 6.904 (3,15%), Libertà 1.765 (0,81%), Alternativa Popolare 594 (0,27%), Rassemblement Valdôtaine 338 (0,15%).

Esaminando i dati riguardanti il Municipio Il Centro Ovest risulta che, a fronte di 46.763 aventi diritto, i votanti sono stati 21.554, con un'affluenza pari al 46,09%, i voti validi sono stati 20.716 (96,11%) e 838 le schede bianche o nulle. La ripartizione dei voti con le relative percentuali è così risultata: Partito Democratico 6.535 (31,55%), Fratelli d'Italia 4.184 (20,20%), Movimento 5 Stelle 3006 (14,51%), Alleanza Verdi e Sinistra 2.073 (10,01%), Lega 1418 (6,84%), Forza Italia 1.077 (5,20%), Pace Terra e Dignità 749 (3,62%), Azione 733 (3,54%), Stati Uniti d'Europa 672 (3,24%), Libertà 170 (0,82%), Alternativa Popolare 58 (0,28%), Rassemblement Valdôtaine 41 (0,20%).

Alle ultime elezioni europee di giugno, mentre nella nostra città, il fenomeno dell'astensionismo è in linea con il trend nazionale, il risultato politico nel Comune di Genova e nel Municipio Centro Ovest è in controtendenza rispetto al dato nazionale (dove Fratelli d'Italia con il 28,8% dei voti si conferma al primo posto davanti al Partito Democratico con il 24,1%) e il Partito Democratico vince con un margine di circa 10 punti su Fratelli d'Italia, che comunque tiene rispetto alle politiche del 2022, seguito poi dal Movimento 5 Stelle. Per quanto riguarda l'intera regione, vince con pochissimo scarto Fratelli d'Italia (26,77% contro il 26,29% del Partito Democratico).

### I nostri servizi

- ✓ Ristrutturazioni di interni
- ✓ Ristrutturazioni di esterni
- ✓ Opere condominiali
- ✓ Impianti
- ✓ Progettazione
- ✓ Sopralluoghi e preventivi gratuiti
- ✓ Pulizia e sanificazione ambienti

**Nuova Euro Edil S.r.l.**  
Impresa edile

### Passione e competenza da oltre 30 anni

Siamo un'impresa edile genovese specializzata in ristrutturazioni di interni, esterni e rifacimento di coperture. La costante ricerca di prodotti di qualità, di materiali innovativi e l'utilizzo di manodopera altamente qualificata ci permette di restare sempre al passo con i tempi e di soddisfare le esigenze dei nostri clienti.

+39 335 610 0030 Fiorentino Salvatore  
+39 340 055 1522 Geom. Fiorentino Luca

info@nuovaeuroedilsrl.it  
www.nuovaeuroedilsrl.it

Via Nicolò Daste 10 R - 16149 Genova  
P. Iva 02231990991



**CIRCOLO  
CULTURALE**  
**"AUSER MARTINETTI"**  
Centro Civico "Buranello" - Via Daste 8  
e-mail: ausermartinetti@libero.it  
www.ausermartinetti.it



Carissimi amici del Circolo Culturale Auser Martinetti vi ringrazio per aver creduto in noi e rinnovato la tessera nonostante la chiusura forzata e i pochi mesi di attività che abbiamo potuto svolgere. Nella speranza di aver miglior fortuna nella nuova stagione vi diamo appuntamento a settembre con tante idee nuove! È doveroso da parte mia ringraziare i volontari che con il loro grande impegno danno vita al nostro circolo e mi fa piacere nominare Francesco e Teresa, Fulvia e Bruno, Franca e Paola, Silvana e Maria Rosa, Fiorella, Rosaria e Franco, Norma, Nuccio, Mario e Cinzia. Grazie anche a tutti i relatori delle conferenze culturali che ogni settimana ci regalano un po' del loro "sapere" e che durante la chiusura forzata hanno contribuito a tenere insieme i gruppi con passeggiate ed escursioni che ci hanno fatto conoscere gli angoli più nascosti della nostra città. Un grande grazie anche alle Professoressa del Liceo Pietro Gobetti e agli insegnanti della Scuola Primaria Montegrappa che con i loro ragazzi hanno portato una ventata di gioventù e che speriamo di riavere con noi nella prossima stagione. Il nostro circolo riapre a settembre e abbiamo il piacere di anticiparvi che, grazie al patrocinio del Municipio Il Centro Ovest, venerdì 20 settembre alle 18.00 nell'Auditorium del Centro Civico Buranello vi proporremo uno spettacolo musicale. Sarà un'occasione per tutti, ma soprattutto per "i ragazzi di un tempo", di fare un "viaggio musicale" nel Rock degli anni 70-80: ogni singolo pezzo sarà descritto (storia, significato, autore) dalla nostra bravissima "Betty". Ringraziamo ancora chi ci sostiene sempre e partecipa attivamente e con entusiasmo alla nostra "vita sociale".

Buona estate a tutti e arrivederci a settembre.

Marina D'Oria  
Presidente Auser Martinetti

**Era meglio quella che c'era prima**

## ***L'illuminazione in piazza Modena***

Piazza Modena, su cui si affaccia l'omonimo teatro, è uno degli angoli più suggestivi di San Pier d'Arena e vari interventi di riqualificazione nel corso degli anni l'hanno resa sempre più accogliente. Anche l'illuminazione era particolare, assicurata da lampioni con bracci che terminavano in bocce di vetro. Siamo purtroppo costretti a scrivere al passato perché oggi le cose stanno diversamente. Di recente si era reso necessario un intervento di ripristino parziale per riparare alcuni danni, ma la ditta incaricata non ha compiuto il cosiddetto intervento a regola d'arte. Forse per risparmiare sui costi, anziché sostituire le bocce rotte e i pezzi da sistemare, si è optato per una scelta più drastica; semplificare l'illuminazione con una unica luce a led centrale per ogni lampione. Il Municipio Centro Ovest, che aveva fatto richiesta di intervento a City Green Light, l'impresa che gestisce per conto del Comune di Genova l'illuminazione pubblica, non è rimasto per nulla soddisfatto della soluzione adottata e ha coinvolto anche la Sovrintendenza alle Belle Arti. La soluzione scelta infatti stona completamente con tutto il resto e, tra l'altro, con questo nuovo impianto la piazza risulta più buia. Immaginiamo che il materiale per ripristinare i lampioni com'erano prima non sia di facile reperibilità ma il risultato attuale non soddisfa né l'occhio né la funzionalità. Probabilmente l'unico vantaggio potrebbe derivare da un minimo risparmio energetico. Il presidente Colnaghi si dichiara molto amareggiato: "Come Municipio ci siamo fatti sentire attraverso numerose mail. La soluzione



potrebbe essere quella di ripristinare una sola boccia sulla sommità di ogni lampione, in modo da rendere l'illuminazione il più possibile in linea con la precedente e per questa modifica la ditta ha preventivato undici mila euro di spesa, che il Municipio non intende sostenere, anzi, ci si ritiene danneggiati dalla drastica soluzione adottata. Pertanto la spesa dovrebbe essere a carico di City Green Light. Della questione abbiamo anche avvisato anche il Comune di Genova". Al momento si attendono ancora sviluppi. Quel che dispiace è che si voglia, volontariamente o involontariamente, far passare un messaggio negativo. Più ci si allontana dal cuore di Genova, maggiore è la trascuratezza negli

interventi. Un po' come se certe zone non meritassero di vivere nel decoro e nella bellezza. E dire che il teatro Modena, ormai parte integrante del Teatro Nazionale di Genova, ospita un cartellone molto ricco, che richiama cittadini da tutti i quartieri. Sulla stessa piazza Modena c'è un ottimo ristorante ben frequentato. Ma sono gli stessi cittadini sampierdarenesi a rivendicare il loro diritto alla bellezza. Perché poi si sa cosa si rischia. La scarsa illuminazione, la vicinanza a zone un po' critiche, possono contribuire a rendere una potenziale accogliente piazza un ritrovo della piccola delinquenza. E di questo non c'è bisogno.

Marilena Vanni

**la generale**  
**pompe funebri spa**

**Prima Impresa a livello nazionale**



**010.41.42.41**



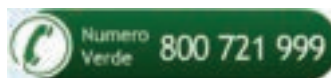
**servizio continuato notturno e festivo**

**Agenzia:**

**Corso Magellano, 52 r.**

**tel. 010.64.69.413**

**(di fronte Ospedale Villa Scassi)**



Via Carpaneto, 13 r - Genova



**Agenzia:**

**Via San Pier d'Arena, 197 r.**

**tel. 010.64.51.789**

[www.lageneralepompefunebri.com](http://www.lageneralepompefunebri.com) - [info@lageneralepompefunebri.com](mailto:info@lageneralepompefunebri.com)

Sicurezza, condivisione e qualità degli spazi pubblici

## Genova Street Lab: parte l'urbanistica tattica



Una più efficace e funzionale configurazione di via Rolando e degli spazi limitrofi, a San Pier d'Arena, andando a comporre un sistema di spazi pubblici pedonali e attrezzati. E ancora: l'attivazione di due percorsi di Pedibus per gli studenti della scuola primaria Salgari, supportati da interventi sugli spazi di prossimità e sui percorsi per raggiungere l'istituto in maniera sicura e sostenibile. Sono questi i due primi ambiti di intervento individuati dal percorso di Genova Street Lab che sono stati discussi durante l'assemblea pubblica del 3 luglio al Centro Civico Buranello di San Pier d'Arena. Oltre all'assessore alla Mobilità Integrata, Trasporti e Ambiente del Comune di Genova Matteo Campora, al presidente del Municipio Il Centro-Ovest Michele Colnaghi e ai tecnici degli uffici comunali, all'incontro hanno partecipato i docenti e ricercatori del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, che hanno preso parte attiva all'iniziativa fornendo il loro contributo scientifico.

Presenti anche numerosi cittadini, insieme a operatori commerciali e membri delle associazioni del quartiere, coinvolti in un ambizioso iter progettuale sviluppato con la collaborazione del Municipio Il Centro-Ovest, con l'intenzione di replicarlo anche in altre zone della città.

Genova Street Lab è un percorso di confronto e co-progettazione finalizzato alla promozione di azioni sperimentali di urbanistica tattica, ossia interventi leggeri, reversibili e condivisi con la cittadinanza, pensati per dare nuova vita e forma agli spazi urbani, migliorandone la vivibilità, la fruibilità, la sicurezza e l'accessibilità, e privilegiando la mobilità attiva (sia pedonale che ciclabile). Allo scopo di favorire la partecipazione attiva dei cittadini, nel mese di marzo era stato promosso un apposito questionario, rivolto agli abitanti e frequentatori del quartiere, finalizzato alla raccolta di dati, suggerimenti e proposte. Alle domande avevano risposto oltre mille persone, fornendo ai tecnici un'ottima base sulla quale lavorare. Da una rosa di quattro possibili ambiti di intervento, individuati attraverso un'analisi condotta dal Politecnico e gli esiti dei questionari, per questa prima fase sono state scelte con Comune e Municipio Il le aree pilota di via Rolando e della scuola primaria Salgari, selezionate sulla base di diversi criteri, tra i quali anche alcune condizioni di fattibilità tecnica e presentate durante l'incontro di ieri al Centro Civico Buranello. Rispetto a queste due aree pilota, il progetto Genova Street Lab prevede l'apertura di due tavoli di co-progettazione, aperti a tutti gli stakeholder, che porteranno alla definizione e alla successiva realizzazione degli interventi: un metodo di partecipazione già sperimentato con successo in città come Bologna e Milano. Durante la fase di realizzazione delle attività, saranno esplorate le possibilità future di gestione collaborativa degli spazi – ad esempio i Patti

di collaborazione – che possano garantire una continuità nel tempo dell'iniziativa. L'alto grado di innovazione del progetto Genova Street Lab consiste proprio nella metodologia di co-progettazione e co-creazione (e, in un secondo momento, co-gestione) che vede il Comune di Genova mettersi in gioco insieme agli altri attori "esperti" (Politecnico di Milano) e territoriali (associazioni, scuole, abitanti), elaborando un modello di intervento da poter eventualmente adottare in altre porzioni del territorio cittadino. Un altro elemento di potenzialità e innovazione, dato dall'approccio di urbanistica tattica, consiste nella possibilità di suddividere gli interventi in fasi e step incrementali: pur rimanendo negli stessi perimetri potrà essere valutato, sulla base del processo partecipativo, di dare priorità ad alcuni aspetti, sempre garantendo, grazie alla natura incrementale dei progetti, la coerenza generale e i benefici in termini di vivibilità e accessibilità degli spazi.

«Genova Street Lab è il classico esempio virtuoso di collaborazione tra Enti e cittadinanza – dichiara l'assessore comunale alla Mobilità Integrata, Trasporti e Ambiente Matteo Campora (nella foto, con a sinistra Michele Colnaghi) – Il progetto dimostra come tramite il dialogo e la condivisione delle idee si possa arrivare ad un risultato soddisfacente per tutti. L'obiettivo era quello di coinvolgere attivamente tutte le parti interessate e ci siamo riusciti: motivo per il quale non è escluso che, in futuro, lo stesso meccanismo possa essere riproposto anche in altre zone della città».

«Si tratta di un progetto apripista nella nostra città che, coinvolgendo tutti coloro che vivono e conoscono bene la realtà di San Pier d'Arena, punta a ricostruire gli spazi urbani secondo una logica di migliore fruibilità e maggiore sostenibilità e sicurezza negli spostamenti – ha spiegato l'assessore comunale all'Urbanistica Mario Mascia – Un ampio percorso partecipativo rivolto a tutto il tessuto sociale del quartiere, con una particolare attenzione al mondo della scuola che, non a caso, attraverso la primaria Salgari, sarà protagonista di uno dei due primi ambiti di intervento individuati da Genova Street Lab».

«La parola chiave di questo progetto è "insieme" – ha aggiunto il presidente del Municipio Michele Colnaghi – Ed è proprio insieme al territorio e agli abitanti di San Pier d'Arena che stiamo lavorando, e continueremo a farlo, per comprendere i bisogni e le richieste di una parte del territorio e, di conseguenza, migliorare l'accessibilità ad alcune aree del quartiere, avvalendoci del contributo di idee recepite dalle associazioni e dalle scuole: una sinergia tra territorio e istituzioni che abbiamo sempre auspicato e che, siamo certi, produrrà buoni risultati».

Red. Cap.

### L'orario estivo della Biblioteca Gallino

La Biblioteca Gallino informa che a partire dal 25 giugno, fino al 6 settembre, entrerà in vigore l'orario estivo:

- Lunedì dalle 9.00 alle 14.00
- Martedì dalle 9.00 alle 18.30
- Mercoledì dalle 9.00 alle 14.00
- Giovedì dalle 9.00 alle 18.30
- Venerdì dalle 9.00 alle 14.00

La Biblioteca rimarrà chiusa dal 9 al 20 settembre per revisione.



'a çimma  
... 'a çimma a l'è za pinn-a  
a l'è za cùxia...

Çe serén tèra scùia  
carne ténia nu fâte néigra  
nu turnà d'ua  
e 'nt'ou nùme de Maria  
tùtti dià de sta pùgnatta  
anène via.

Fabrizio De Andrè

Carni e Dintorni  
da Chicco e Nicolò

Via Nicolò Daste, 17  
16149 GENOVA  
cell. 328 917 0180



Con i migliori  
auguri  
di Buone vacanze



A Galéria de Graçie

## Sò-u dimmo in zeneize!



Ebe Buono Raffa

Quande se conta a-i zóveni d'ancheu quarche fæto da segunda goæra mondiãle, in sce quelle facce veddo pasâ 'n'âia quæxi de rassegnâcion comm'a dî "sci, va ben, l'é sucêso, ma l'é pasôu do tempo", comme se parlêscimo da goæra de Trôia, studiã a scheua, famôza, ma distante sécoli e sécoli da niãtri. L'é pasôu do ténpo

da quande l'é finío a goæra, ma da quarche parte gh'é ancon de rovinn-e che ne pàrlan e ne ricòrdan quante segge stùpidi i òmmi. Purtròppo, a goæra mondiale a l'é ancón deré a-o canto e no l'é difiçile réndisene conto, basta amiãse in giò, into centro stòrico. Se vedde di palassi neuvi, tiã sciù a-a bell'e mègio, che rizàltan in mèzo a-e càze antighe, edificæ 'n muggio de secol fa; e fan pròpio l'efètto de 'na diã inte 'n euggio.

Gh'é ancon de gente, de ciù d'òtant'anni, che a goæra se l'arigòrdan e peuan ancon contà di epizòddi ch'àn visciù. Mi no me ne pòso ricordâ, êa tròppo picinn-a; de quarche fæto m'à parlôu mæ mamma, pòi ò lezùo, ò visto scene tremende in televixón, a-o cine. Quarche giorno fa se ne ciaciãra con de personn-e ciù vége che mi che no se son ascordæ de 'na disgracia de ciù gròsse che a nòstra çitæ a l'âgge visciù, basta nominâ a Galéria de Graçie.

Pe tutta a çitæ s'atrovãva i rifùggi antiãrei, ch'an sarvóu a vitta a migiãa de zeneixi; e gente vivévan inta poia

e tutto vegniva ben comme ricòvero contra e bonbe. Pe-i privæ se utilizãva cantinn-e e fondi di palassi, ma gh'êa ascì rifùggi e galérie pe chi no ghe l'avéiva sotto càza, ò pe chi s'atrovãva pi-â stradda e o dovéiva scapà pe méitise in sarvo da-i bombardamenti. Tra i ciù inportanti quello sotta a-a Viletta Di Neigro, costróio do 1936 in previxón de 'n eventuale trasferimento di Ufiççi da Prefetù; pòi quello de Via Brigata Liguria, da-a rente a-o Liceo Dòia e quello de Graçie vixin a-a Pòrta de Sant'Andriã, ò Pòrta Soprann-a. In realtæ, a-e Graçie, se tratãva de 'n insémme de galérie do prinçipio do '900, costróie pe portâ e mercançie do pòrto verso e varie destinaçion in çitæ e pasãvan pròpio sotta De Ferrari, o centro da nòstra çitæ. Son stæte completæ tra o 1921 e o 1922, ma son stæte dêuviãe pochiscimo perché, apénna finie, l'ativitæ portuale a s'é spostâ verso o ponente: ninte de neuvo sotta a-o sò, se peu dî, perché anche alò se caciãva via i dinæ in travaggi de pòca ò nisciunn-a utilitæ. In ògni mòddo a goæra, de longo ciù vixinn-a, a fa sci che a Galéria de Graçie a l'atreuve 'n ùzo diverso: rifùggio soterãnio comun pe-i çitadin. O 22 d'òtòbre do 1942 gh'é stæto 'n bombardamento notúrno in sce Zena, 'na stangâ spaventôza pi-â nòstra çitæ, martirizâ da òtanteçinqu aparéçchi inglexi ch'àn sganciòu duxénto tonèi de bonbe. A çitæ a l'êa redùta a 'n amasso de rovinn-e e ancon pe tanto tempo i çitadin aviévan visto crolâ pe-e bonbe càze e gèxe in pò dapertutto. O giorno dòppo, o 23 d'òtòbre, l'é cominsóu a sunâ e sirene apénna àn avistóu o "Pippo", ciamóu adreitùia Pipetto, saiva a dî o ricognitò ch'ò conpiva incorscioin che precedévan i bombardè. Me son de longo domandâ perché quell'aparéçchio o fise stæto ciamóu cosci, con sto nomiãgio familiare: in fondo o l'êa 'n anbasciatò de distruçion e mórte ma fòscia, inconsciamente, o l'êa 'n sistéma pe sconzuã a poia.

I voluntài de l'UNPA êan tegnuí a mantegnì l'ordine e arvì i rastèlli do rifùggio a-o son de l'alàrme, ma pâ che quello giorno no ghe ne foise pròpio, ò che ségian arivæ in ritardo. A poia a dilàga, e gente se fan largo comme peuan, i figeu ciãzan, chi spòncia, chi cría; a-a fin rónpan i gàngai di rastelli e se preçipitan zù; chinâ no l'é façile, bezeugna afrontâ 'na scâ de gentoçinquanta scæn, co-ê gente che còran, spòncian, son terorizæ. Quarchedùn o cazze e i àtri, in çerca de scanpo, ghe montan adòsso; a sfortunn-a a se trasforma inte 'na carneficinn-a. Comme terribile schèro do destin, manco 'n bombardè, quella neutte, o l'â sgancion 'na bonba. Ma i mórto son stæti tanti, ofiçialmente 354, ma segundo e gente armeno 500. E sarme son stæte portæ inta galéria de ciassa Dante pe-o riconoscimento da parte da famiglia e o funerale o l'é stæto coletivo.

A l'existe ancon a Galéria de Graçie? Scì, unn-a de entrate a s'atreuva a-a staçion Brignole e, se s'amia verso a Porta Pilla a se peu ancón distingue, ma in quarche mòddo l'àn serâ. 'Na parte do træto sotta a çitæ o l'é tornóu in fonçion e òua ghe passa i vagoin da metropolitann-a. Saiéiva bello arigordãsene, ògni tanto, quande se viãgia in sciã metro: in penscèo riverente a-e anime sfortunæ de quello giorno o me pâ 'n respetòzo riconoscimento.

Chen e biciclette

## Tanto pe mogognâ (maniman...)

Ògni tanto sceuupa quarche mòdda – ma saieiva meglio ciamala smània ò smangiaxon – e a tanti ch'é cao de stâ a-o passo co-i tenpi e s'adegoan. Pigemmo, prezenpio, i chen. L'é vegnuo a mòdda de tegnì di chen picin, quelli che pan ciù ratti che chen e se no ti i veddi ti te inganbi into strilæn. Saiã che son ciù façili da mantegnì de 'n mastin napolitan, va ben, ma l'é mai poscibile che tutt'asemme ti veddi pe-a stradda solo chen picin? E da dove son scortii feua? Ghe n'ea cosci tanti in vendita ò inti canili? Mah, còse voei che ve digghe, se questi son i tenpi lascæne mogognâ e pòi fæ comme ve pâ. L'atra smangiaxon ch'a l'é scupâ a l'é quella d'anã in bici. Partimmo subito da 'na constataçion: in çitæ tramezo a-o trafego e biciclette son pericoloze anche perché, de spesso 'na bici a te impedisce d'anã in pò ciù a-a spedia. Quarche vòtta o ciclista o te fa pasâ, ma tante atre

vòtte no. In disastro! Inte sto caxo chi a mòdda a l'é scciupâ anche graçie a-a motivaçion ecològica: chi va in bici o no l'inquinna e quindi o peu permettise tutto, anche d'anã in controman! E cosci, oltre a dà fastidio, i ciclisti se creddan ciù furbi e ciù atenti a l'anbiente che niãtri che anemmo in machina e se ne battan l'anima de ese di inbarassi. Pe risolve in parte o problema da seguessa, o Comun o l'â predisposto de corscie privilegiæ pe-i soli ciclisti (ma quelle de corso Italia son pericolosissime perché son fæte in sciò marciapè). E chi sceuupa l'atra faccia da medaggia: i ciclisti mogognan perché e corscie son stæte fæte mã. E aloa mi diggo: a còsa ciù meglio saieiva quella de impedi a-i ciclisti de dêuviã a bici in çitæ; ma se pròpio bezeugna permettighe de falo aloa femmole ben ste belin de corscie!

~~~~~ O Crescentin

## Inparâ o zeneize

a cura di Martino Rocca

Seténn-a lecion

Repàsso / settimana lezione – ripasso

Ogni sette lezioni, una è di ripasso. I più importanti aspetti della lingua incontrati nelle precedenti lezioni vengono illustrati e approfonditi. Non provate a imparare tutto subito: rileggete le regole con calma fino a che non le avrete assimilate.

Per questa volta, ci soffermiamo sulla pronuncia. Questo aspetto della lingua, anche se stai imparando con qualcuno in grado di correggertelo, potrebbe crearti qualche difficoltà. La grafia dell'Academia Ligustica do Brénno, utilizzata in questa rubrica e in tutta la pagina genovese del Gazzettino, è particolarmente adatta per i principianti, perché riduce al minimo i dubbi di pronuncia. Le regole della grafia si trovano sul sito dell'Academia, che ti gioverà consultare di tanto in tanto: <http://www.zeneize.net/index.html>. Tieni presente le seguenti caratteristiche della lingua.

- La cadenza del genovese (a còccina) è molto particolare e non devi vergognarti a imitarla.

- La n, in finale di sillaba, è sempre velare, ossia si pronuncia come nella parola italiana vengo. Questa regola non ha eccezioni, per cui fate attenzione a quelle parole o a quei gruppi di parole in cui la n precede la b o la p, perché in questi casi un italofono è portato a pronunciarla m. In genovese la n resta n: in pò, un po'; o *Banbin*, Gesù Bambino.

- Diversi suoni del genovese in italiano mancano: abbiamo già visto u, ù, eu, êu; ne incontreremo altri nelle prossime lezioni.

- Il suono delle consonanti doppie in genovese non coincide con quello delle doppie in italiano: una consonante doppia in genovese equivarrebbe in italiano a una via di mezzo tra una consonante semplice e una doppia. Esempi: *caróggi*, vicoli; *védde*, vedere; *vòtta*, volta; *sòtta*, sotto; *métte*, mettere; *insémme*, insieme; *primmo*, primo; *figgio*, figlio; *òmmo*, uomo; *féuggio*, foglio.

- Le vocali toniche (su cui cade l'accento della parola) possono essere lunghe o brevi: à â; é ê; è æ; éu êu, ì î; ò ö; ó ô; ù ù.

- I digrammi eu e æ, quando sono a fine parola, si scrivono senza accento e indicano un suono vocalico lungo tonico: *figeu*, ragazzo; *ti peu*, puoi; *çitæ*, città; *coæ*, voglia.

- La o e la u si pronunciano come in italiano nel dittongo òu tonico e ou atono. Esempi: *mangjóu*, mangiato; *çiòula*, cipolla; *louã*, lavorare; *súcou*, zucchero.

- Le vocali atone (su cui non cade l'accento della parola) di norma sono brevi, ma talvolta si incontrano parole che contengono vocali lunghe atone. In tal caso, l'accento è marcato obbligatoriamente (o, nel caso della vocale e lunga e aperta, viene utilizzato il digramma æ). Esempi: *adêuviã*, usare; *fritã*, frittata; *scôsã*, grembiule; *òxèllo*, uccello. Su parole come queste potrebbe essere necessario soffermarsi un pochino di più, perché in italiano le vocali lunghe sono sempre toniche e mai atone.

## Paròlle de Zêna



Chissà perché, ma una parola amatissima dai genovesi è *angæzo* che il Casaccia definisce "oggetto di poco o niun conto". Da notare che l'*angæzo* differisce dal *ravatto* per il fatto che il *ravatto* è una cianfrusaglia che non infastidisce, anzi talvolta è oggetto della nostra affezione. L'*angæzo*, invece, è un oggetto inutile, ma che occupa del posto, che ingombra e che dà fastidio. Dal punto di vista del lessico, si affianca ad *angæzo* tutta una serie di altre parole, che il Casaccia fa terminare in *æso*, quasi tutte in disuso, delle quali la grafia imprecisa del Casaccia non ci rivela l'esatta pronuncia: la s si dice dolce come in rosa (e in *angæzo*) o sorda come in sacco? La conclusione delle mie ricerche è che la s si pronuncia sorda come in sacco. Veniamo adesso alle parole. Due sono sostantivi. Uno è *secæso*, il seccatoio per far seccare le castagne. L'altro è *biscæso* (resto, moneta spezzata) detto più comunemente *bischèro*, parola questa che si usa anche per indicare una piccola parte del tutto: *gh'é 'n bischèro de doi citti* (c'è un avanzo, o una mancanza, di due centimetri). Le restanti parole sono aggettivi: *cegæso* (pieghevole), *dagæso* (manesco), *lecæso* (ghiottone), *levæso* (levabile), *mangæso* (mangereccio), *spendæso* (spendereccio, spendibile), *stocæso* (rompevole fragile). È interessante osservare che quest'ultimo aggettivo ha altri due significati: quello di affettato e lezioso (quasi un sinonimo di *blaghèur*, spaccone) e quello derivato dal verbo *stocã*: frecciare, chiedere soldi con l'intenzione di non restituirli!

*Miæ bén chò-u zenéize o no l'é 'n angæzo da vénde a-o repesin!*

Ne contan

## Amiciçia (Amitié)

O l'é 'n acòrdo sotintéizo fra doè persónn-e senscibili e virtòze. Diggo senscibili, perché 'n fratte, 'n ermitto o peu no èse gràmmo e vive sènsa conósce l'amiciçia. Diggo virtòzo, perché i gràmmi gh'àn sòlo di cónplici; i afestæ, conpàgni de scianpradda; e persónn-e interesæ, di sócci; i polítichi gh'àn in giò a lò sòlo di partigén; a plebàiã di pelandroin a gh'â de relaçion; i prinçipi, di adulatoî; sòlo i òmmi virtòxi gh'àn di amìxi. O Cétego o l'êa cónplice do Catilinn-a, e o Mecenâte adulatò de l'Òtávio; Ma o Cicerón o l'êa amigo do Àtico.

Còs'ò l'implica sto contræto fra doè ànime òneste e senscibili? E òbligaçion sòn ciù ò mèno fòrti ò déboli, a segònda do grãddo de senscibilitæ di doî contraéti, o nùmero di serviççi réixi, e cosci via.

A pascion de l'amiciçia a l'é stæta ciù fòrte fra i Grèghi e i Àrabi che no fra de niãtri. I racónti che sti pòpoli chi àn immaginòu in sce l'amiciçia sòn amirévoli, niãtri no ghe n'émmo de paragonàbili. Niãtri sémmo 'n pitin scàrci inte tütto.

L'amiciçia a l'êa argoménto de religiòn e de legislaçion inti Grèghi. I Tebani gh'àiavan a religiòn di amànti. Beliscima legión! Dòtréi l'àn pigiã pe 'na legión de cuatè; ma se sòn inganæ: àn pigiòu l'efétto cazoãle pe sostànsa. L'amiciçia inti Grèghi a l'êa prescrista da-a lézze e da-a religiòn; pe disgràçia l'òmoseoalitæ a l'êa tolerã da-o costùmme, ma no bezeugna inputã a-a lézze abùxi vergognòxi. Ma ne parlèmo ancón.

da-o "Diçionàio filozòfico" do Voltaire (François Marie Arouet)  
traduçion in zenéize: Enrico "Rico" Carlini



La pagina  
del genovese  
è a cura  
di Franco Bampi

~~~~~ Ebe Buono Raffa



Tema dominante per i prossimi dieci anni (quarta parte)

## Intelligenza artificiale: rivoluzione tecnologica in corso



Continuiamo a esplorare i settori in cui le applicazioni dell'AI sono già diffuse, spesso senza che ce ne rendiamo conto. Chi utilizza Gmail per la posta elettronica, avrà notato come il cestino dello Spam da un po' di tempo sia vuoto, mentre in precedenza era affollato da centinaia di messaggi. Il merito è dell'AI che ha consentito di creare filtri antispam molto più efficaci. Algoritmi di Machine Learning imparano dalle nostre attività cosa costituisca Spam per ciascuno di noi e bloccano le email indesiderate analizzando contenuti nascosti, immagini e altri elementi "sospetti". La Cybersecurity è un altro campo che ha registrato notevoli progressi da quando ad esempio nella prevenzione delle frodi sono state applicate analisi molto sofisticate (AI advanced analytics) che correlano dati, comportamenti, eventi ed abitudini per prevenire attività fraudolente, come la clonazione delle carte di credito o l'esecuzione di transazioni non autorizzate. Nelle aziende questi sistemi trovano applicazione nella protezione dei dati, delle informazioni, e nella mitigazione dei rischi dal cybercrime. Se alla capacità di analizzare grandi quantità di dati in tempo reale e di mettere in relazione tra loro eventi e comportamenti, aggiungiamo la geo-localizzazione e il monitoraggio degli spostamenti di cose e persone, otteniamo strumenti dall'enorme potenziale per il miglioramento della sicurezza pubblica. Non solo utili nella prevenzione dei crimini in città e nei luoghi di transito come porti e aeroporti, ma anche nella gestione delle calamità naturali come terremoti e inondazioni. Il settore della sicurezza su cui si sono concentrati negli ultimi anni i maggiori sforzi ed investimenti di aziende pubbliche e private, riguarda principalmente il riconoscimento delle immagini, in particolare quello facciale. La visione artificiale di oggetti o persone si basa sulla ripresa effettuata da una telecamera. L'immagine viene digitalizzata per renderla "comprensibile" per il sistema di calcolo, passa attraverso un algoritmo che la elabora e la analizza per "riconoscerla" comparandola con determinati modelli estratti dalla base dati. In sostanza viene ripetuto il meccanismo della visione umana. Quando vediamo qualcosa o qualcuno che ci viene incontro la nostra retina compie un esame preliminare ed invia questa immagine approssimativa alla corteccia visiva del nostro cervello che la

analizza più a fondo e la confronta con tutto quello che conosce. Dal confronto con le immagini già classificate, identifica di cosa si tratta e decide cosa fare: è un'auto che ci viene incontro e dobbiamo scansarla. Il tutto avviene in una frazione di secondo. Nella visione artificiale ci si è concentrati nel miglioramento della qualità di digitalizzazione delle immagini e in quella dell'algoritmo che ne effettua il riconoscimento, grazie all'implementazione di reti neurali convolutive (convolutional neural networks) a partire dal 2012. Queste ultime sono concetti matematici molto complessi per i quali non entro nel dettaglio, ma in sintesi è come se all'immagine fosse applicato un filtro in modo da far elaborare ad ogni singolo neurone artificiale solo una frazione e non l'immagine intera. La base dati con cui viene "addestrato" l'algoritmo è altrettanto importante, come emerso da uno studio del MIT di Boston nel 2018. Una ricercatrice dell'Istituto dimostrò che gli algoritmi di riconoscimento facciale di IBM, Microsoft e della cinese Face++ erano precisi al 99% nel caso di uomini bianchi e solo al 35% per le donne di colore, poiché per "addestrarli" avevano usato set di dati relativi a soggetti per l'80% bianchi e per il 75% maschi. Una delle applicazioni più note dell'AI sono le auto a guida autonoma che si prevede saranno una trentina di milioni entro il 2040. La tecnologia Lidar di telerilevamento della distanza di un oggetto mediante impulsi radar (Laser Imaging Detection and Ranging) è alla base di questo sistema. Una serie di sensori posizionati lungo tutto il veicolo rilevano migliaia di dati relativi a velocità dell'auto, condizioni della strada, segnaletica, posizione di ostacoli, pedoni, altre auto e li inviano all'AI, che li interpreta, e in un millisecondo genera le reazioni meccaniche conseguenti per evitare di andare a sbattere, investire pedoni o infrangere il codice della strada. Uno sviluppo ulteriore è legato alle capacità predittive e di apprendimento dell'AI, ovvero "imparare" a guidare sempre meglio e condividere le informazioni aggiornate con gli altri veicoli. Già oggi sono disponibili sulle auto di nuova produzione sistemi per evitare collisioni e segnalazioni di allarme per pedoni o ciclisti, inoltre sui veicoli commerciali e sui Tir sono installate videocamere intelligenti che grazie al riconoscimen-

to facciale rilevano lo stato del guidatore: stanchezza, distrazioni, scarsa lucidità. In combinazione con IoT (Internet of Things), l'Internet delle cose, l'auto connessa in rete può segnalare mentre viaggia la necessità di manutenzione o riparazioni e il più vicino punto di assistenza in grado di svolgerle. L'applicazione dell'AI nella guida autonoma tuttavia dà la stura a problemi etici relativi alle scelte che il veicolo dovrebbe compiere in caso d'emergenza. Cosa deve decidere l'AI se la scelta è tra investire un bambino o schiantarsi e uccidere chi è a bordo dell'auto? E se invece di un bambino c'è un anziano? Oppure se deve decidere tra un gruppo di persone e una persona sola? Chi decide quali regole impartire all'AI. In questi e migliaia di altri casi? Un sondaggio del MIT (Massachusetts Institute of Technology) nel 2018 intitolato "The Moral Machine experiment" allo scopo di comprendere cosa pensa la gente riguardo alle scelte che un'auto a guida autonoma dovrebbe compiere in caso di emergenza, ha interessato 2 milioni di persone in 233 paesi. Lo studio ha rilevato pareri condivisi per alcune decisioni (ad es. meglio salvare esseri umani che animali, gruppi di più persone rispetto al singolo), mentre per altre sono emerse differenze culturali, che potrebbero influenzare l'accettazione e l'adozione delle auto autonome da parte del pubblico. In Asia si preferisce salvare gli anziani piuttosto che i giovani, mentre in America Latina l'esatto contrario. Si pensa anche a navi ed aerei a guida autonoma, ed è recentissima la notizia delle prove di volo nella base Edwards dell'aeronautica statunitense di un velivolo militare totalmente autonomo, non un drone quindi che è pilotato da terra, ma un aereo in grado di effettuare missioni e prendere decisioni operative in totale autonomia come un aereo pilotato dall'uomo. In fabbrica l'AI viene utilizzata per ottimizzare e monitorare i processi di produzione, controllare robot e cobot (robot collaborativi che lavorano insieme all'essere umano, a differenza dei robot che operano in aree separate ad essi riservate) e gestire la gestione degli ordini nelle catene di approvvigionamento e distribuzione. Analisi sofisticate sfruttano l'AI per semplificare i processi e integrarli nel loro insieme: dagli acquisti, all'inventario, al magazzino e alle vendite, fino al marketing per la gestione predittiva delle forniture necessarie a coprire le esigenze di campagne promozionali o di comunicazione. Sempre nel settore industriale si inserisce la "progettazione generativa". L'AI raccoglie i dati ingegneristici fornitigli, come materiali, dimensioni, metodi di produzione, limiti di costo e sviluppa da una singola idea di design centinaia di alternative possibili al progetto originale. Inoltre impara da ogni successo o insuccesso per creare nuove pensabili alternative. Infine i sistemi di previsione del tempo, dove i modelli meteorologici utilizzano l'intelligenza artificiale per analizzare dati storici in tempo reale e fare previsioni accurate sul tempo. Nella prossima parte concluderemo la panoramica sulle applicazioni, esamineremo i pericoli connessi a un uso privo di regole dell'intelligenza artificiale, e il suo discusso impatto sull'occupazione.

Fulvio Majocco

Un ricordo

## Coscia e Docks Liguri nel nuovo San Benigno



La Coscia, un quartiere di San Pier d'Arena che oggi non esiste più, era in origine un piccolo borgo di pescatori affacciato su una baia con una stupenda spiaggia compresa tra il promontorio della Lanterna, che la riparava dal libeccio, e la parte più a levante dell'attuale porto. Le casette grigie e basse che un tempo costituivano l'abitato con l'avanzare del progresso furono sostituite da palazzi sempre più alti, officine e fabbriche, depositi e magazzini, strade e allacciamenti con Genova, un porticciolo e gallerie nella collina, senza contare botteghe e trattorie. Il tranquillo borgo di pescatori perse per sempre così la pace che lo caratterizzava e la bellezza di quel mare in cui si rispecchiavano i colori del cielo e il verde della collina di San Benigno. La collina fu demolita e spianata e con l'ampliamento del porto e lo sviluppo di nuove strade anche alla Coscia toccò la stessa sorte. Le case e gli stabilimenti esistenti furono demoliti e al loro posto nacque una selva di modernissimi grattacieli. Tra gli edifici abbattuti anche i Docks Liguri posti sul lato sinistro di Lungomare Canepa, quasi di fronte al varco di Ponte Etiopia, risalenti al primo decennio del Novecento e costruiti dalla società Anonima Docks Liguri, fondata nel 1899 (nella cartolina del 1943 in primo piano l'elicoidale, a sinistra le case della Coscia, al centro i Docks Liguri, e a destra l'oleificio Costa). Gli amministratori della società intuirono che lo scalo genovese stava espandendosi progressivamente verso ponente e con la costruzione dei depositi acquisirono una posizione centrale rispetto alla movimentazione delle merci. I Docks, insieme ai silos di Ponte Parodi, furono tra i primi edifici ad essere costruiti in cemento armato ed erano di grandi dimensioni con capienza massima di 20 mila tonnellate. Modernissimi per l'epoca con gru elettriche scorrevoli che portavano i carichi da piano terra al terrazzo, erano raccordati alla stazione ferroviaria con un sistema interno di binari lungo 280 metri. All'interno dei Docks entrava di tutto, ma in particolare cacao, destinato alle industrie dolciarie come la Ferrero, spumanti e vini pregiati e negli ultimi tempi, anche prodotti di importazione giapponese come moto di grossa cilindrata e hi-fi. Come ricordava il compianto Renzo Fravega in un articolo di una trentina di anni fa dedicato alla Coscia: " Il vecchio sampedein, però, e anche il giovane non vogliono dimenticare, ma ricordare per sempre la loro Coscia della Cappelletta, del Baciarà, dei minolli che zavorravano le navi, del Lucco che faceva oltre all'oste anche il cadren portando in barca il pranzo ai marittimi a bordo in rada; le trattorie del Toro e del Peiette e i molti personaggi illustri come Salgari, che li scrisse i suoi libri d'avventura, e altri caratteristici come il Nan che turava i buchi della sua barca con il cemento e il Nin che faceva il fantasma sul tetto del palazzo patrizio per far scappare dalla paura la gente e dar via libera ai contrabbandieri. I sampierdarenesi chiedono, che almeno una piazza del nuovo centro sia dedicata alla Coscia, perché quella piccola strada nella zona dei carrubé è fuori posto, e non basta". Una richiesta rimasta ad oggi inascoltata.

Ful.Maj.

## Le solite delusioni

Le solite delusioni da noi ingurgitate da anni, mentre gli ingaggi di coloro che dovrebbero farci sognare di certo non scemano. Ferrari, Lamborghini e Porsche sono solo piccoli ammenicoli di questi privilegiati ingurgitatori di milioni di euro che noi tutti, disoccupati, nullatenenti, lavoratori e pensionati manteniamo! Di certo noi "piccoli" pretendiamo solo la realizzazione di un sogno di breve estate perché in quel sogno noi riponiamo gioie represses e differenze etiche che solo così possiamo superare. Italiani all'estero! Molti fortunati italiani non sanno neppure cosa significhino queste parole. Umiliazioni, sottomissioni, lavori massacranti e non certo privilegi di cui molti ci parlano per fughe di giovani cervelli. Si aspetta "tutti" con ansia il Mondiale e, perché no, un Europeo, per sognare e sperare; per urlare a squarciagola per un goal sognato e seguito con lo sguardo per lunghi minuti durante le poche e senza grinta, azioni dei (nostri) azzurri che, per nulla inteneriti dai nostri desideri represses per anni, fanno bel poco per soddisfarci. C'è chi lavora per doppi turni e per lustri e lustri solo per mantenersi e a loro che sono ricoperti di oro chiediamo solo di onorarci nel Made in Italy del pallone. Ma no, che importa a loro? Anzi, pur se importasse, come correre di più, come organizzarsi in azioni spettacolari? Perché correre e sudare? Per qualche milione in più: no, grazie (ne guadagniamo già abbastanza). Intanto noi riabbassiamo la testa e rimandiamo i nostri sogni ai prossimi appuntamenti per nuove delusioni.

Domenico Zeziola

L'esame di Diletta e Rachele

## La maturità di ieri e di oggi raccontata da chi l'ha appena vissuta



Malinconia e nostalgia sono di casa a giugno, quando, riportando ricordi più o meno belli di gioventù vicine e lontane, bussano alla porta sulle note di 'Notte prima degli esami'. L'odore delle pagine dei libri e dizionari convulsamente sfogliati, l'ansia e trepidazione nei giorni immediatamente precedenti alle prove, le preghiere per non ricevere come domanda proprio quell'argomento che si è deciso di non guardare, tutto riaffiora a cadenza annuale, un appuntamento immancabile. L'esame di maturità ha rappresentato per tutti un momento emblematico, un momento che ha aperto alle prime grandi scelte della vita: fino all'Esame, con la 'e' maiuscola, tutto è sempre stato più o meno disegnato, guidato; ciò che invece si staglia dopo, è tutto da costruire e definire da soli. L'esperienza della maturità è tremendamente personale, per alcuni un vero e proprio incubo, per altri evento che si ricorda con il sorriso, coronamento di quella prima fase di vita passata fra i banchi di scuola. Non appena i telegiornali iniziano a passare le prime notizie sulle possibili tracce del tema e la programmazione tv riporta i celeberrimi film omonimi della canzone di Antonello Venditti,

una sensazione dolcemente amara riporta a quei giorni e anni lì, quando proprio la Maturità sembrava essere uno scoglio insormontabile da superare, quando la vita era programmata sulla base del suono della campanella, quando gli amici, il compagno di banco, i professori erano le persone con cui si passavano le giornate, le mattine assonnate e i pomeriggi a studiare, e il tutto, con la consapevolezza del presente, si ricorda come più spensierato di quanto non fosse al tempo. Nella nostra piccola città diversi sono gli istituti di scuole superiori che hanno fatto vivere questo momento a migliaia di ragazzi. La Maturità è cambiata nel tempo, come noi: oggi, si costituisce di una prima prova, il tema di italiano, da scegliere fra sette tracce proposte dal Ministero, una seconda prova, specifica per ogni indirizzo, quest'anno ad esempio per il Liceo Classico è tornato la versione di greco, mentre per i Licei scientifici si è trattata di una prova di matematica, infine, una terza prova orale nella quale lo studente, a partire da uno spunto presentato dalla commissione, espone un'analisi omnicomprensiva delle materie presenti in commissione del tema oggetto dello spunto stesso. Rachele e Diletta Foli sono due giovani sorelle e studentesse sampierdarenesi del Liceo Piero Gobetti, indirizzo Scienze Umane, maturatesi rispettivamente il 28 e 29 giugno. Con la voce felice e spensierata di chi è pronto a godersi la libertà dell'estate dopo aver concluso il proprio dovere, mi hanno raccontato la loro maturità. Entrambe hanno da subito voluto sottolineare quanto più che il momento dell'esame in sé, sia stato importante il percorso che le ha portate fino a lì, la preparazione, determinazione e organizzazione dello studio. È proprio grazie a queste che sono riuscite a presentarsi tranquille alla prova, sebbene un po' di emozione precedente all'apertura delle buste contenenti le tracce in sede di prima prova si sia fatta sentire. La scelta della traccia è stata la fase più tesa, data l'importanza del momento che

apre ed indirizza la prova: alla fine, Rachele ha scelto l'analisi del testo tratto da 'Quaderni di Serafino Gubbio operatore' di Luigi Pirandello, e Diletta si è dedicata al tema argomentativo tratto da 'Riscoprire il silenzio. Arte, musica, poesia, natura fra ascolto e comunicazione' di Nicoletta Polla-Mattiot. Il momento più bello è stato, per entrambe, l'uscita dall'ultima parte dell'esame, il colloquio orale, liberate dalla pressione che naturalmente nasce dal desiderio di voler rendere fieri genitori, amici, famigliari, ma anche gli stessi insegnanti e soprattutto sé stesse. Quando, però, chiedo se sia stato sempre quello il momento in cui si siano veramente sentite 'mature' la risposta è negativa: è nel corso dell'anno scolastico, quando si sono sentite in grado di organizzare la mole di studio in preparazione non solo dell'esame, ma del futuro universitario e lavorativo che le aspetta, e quando nel corso del colloquio sono state consapevoli di essere in grado di sostenere un discorso critico e interdisciplinare, è stato in questi momenti che hanno colto la crescita avvenuta. Il Covid che ha oppresso i primi due anni del loro percorso liceale è ormai soltanto un brutto ricordo, sono tornati i riti preesami dove si condividono insieme ansie, speranze e ricordi con i propri amici e compagni, uniti nell'emozione del saluto ad una realtà che, in un modo o nell'altro, è stata casa fino a quel momento. Sia Rachele che Diletta programmano di continuare il loro percorso in Università, in particolare modo nella Facoltà di Scienze della Comunicazione, con Rachele che ancora, però, si lascia aperta la possibilità di tentare Ostetricia: nel frattempo, come è giusto che sia, si godono questi primi giorni di meritata vacanza. Come consiglio ai ragazzi che le seguiranno, ricordano che ad essere valutate non sono soltanto le singole prove svolte in sede di esame, ma l'intero percorso di cinque anni, che i professori non dimenticano. Le due sorelle hanno concluso dicendo che per quanto si possa provare ad immaginare alla fine l'emozione dell'ultimo anno e della Maturità saranno sempre diverse, aggiungendo, infine, che, a conti fatti, la rifarebbero. Sebbene su questo giudizio finale moltissimi potrebbero essere in disaccordo, a prescindere dell'amore o odio provato per la vita scolastica, la maturità rimane un passaggio che lascia il segno, un'esperienza da vivere in quanto studenti e giovani ragazzi, che, se non vissuta, lascia una piccola sensazione di vuoto, che nessun esame universitario o colloquio di lavoro saprà mai controbilanciare per la carica emotiva che porta. Io stessa, maturata nel 2020, sono stata descritta come 'fortunata' avendo fatto la maturità nella sua versione semplificata, solo orale, data la pandemia da Covid, eppure a giugno non mi ricordo le emozioni degli ultimi giorni, le sessioni di studio con i propri compagni, la tensione elettrica all'apertura delle tracce, ma solo schermi e mascherine, il vuoto di quello che non abbiamo vissuto. Con l'arrivo di luglio, anche gli orali terminano e un'altra Maturità si conclude, con altri ragazzi che, il prossimo giugno, quando sentiranno risuonare 'Notte prima degli esami', si aggiungeranno a tutti noi nel ricordare quei giorni che sembrano quasi appartenere ad un'altra vita.

Eva Zavattaro

Grande successo al Teatro Modena

## Trentesimo compleanno per gli Spirituals & Folk



"Come, let's celebrate" – Venite, festeggiamo! Questo il titolo dello spettacolo che il coro Spirituals & Folk ha messo in scena lo scorso 13 giugno al teatro Modena. E i cittadini hanno accolto l'invito, attraverso una partecipazione e un affetto straordinari. Il teatro era al gran completo in ogni ordine di posti, palchetti compresi. Un segno tangibile del fatto che San Pier d'Arena sa essere comunità. Il coro Spirituals & Folk, infatti, si è costituito proprio a San Pier d'Arena nel 1994 e sempre all'interno dei confini della "piccola città" ha la propria sede. Il gruppo è socio da diversi anni del Circolo Autorità Portuale di via Albertazzi e all'interno di questa accogliente struttura si svolgono le necessarie prove bisettimanali del coro. Una preziosa collaborazione che vale la pena sottolineare. L'esercizio costante della voce, le prove delle semplici ma efficaci coreografie sono alla base del grande successo ottenuto nella serata di qualche settimana fa. Nel corso del concerto è stato eseguito un programma che ha attraversato tutti i generi del vasto repertorio. Non solo gospel e spiritual, quindi, che rappresentano la cifra da cui il coro ha iniziato a muovere i primi passi, ma anche musical, pop internazionale e composizioni originali scritte per il coro da Piero Merello, componente del gruppo. La serata, con l'amichevole partecipazione del giornalista Rai Enzo Melillo che si è generosamente prestato per la presentazione dello spettacolo, si è rivelata molto gradevole in un'alternanza di emozioni, tra allegria e commozione. Dall'atmosfera leggera di 'Singin' in the rain', esecuzione arricchita anche da un balletto, al viaggio tormentato dei migranti che sbarcano sulle coste italiane, ben raccontato nel testo di Oh Africa!, musica di Piero Merello e parole della scrittrice Anna Moon, tradotte da Nina Taranto. E poi, la leggerezza di I sing because I'm happy, canto perché sono felice, che i componenti del coro preferiscono

ribaltare in "sono felice perché canto" e non si stenta crederlo perché i trenta elementi hanno veramente l'aria di divertirsi e di cantare con il cuore oltre che con la voce. Non sono mancati i classici cavalli di battaglia del repertorio, come Superstar e Aquarius-Let the sunshine in. Applausi per i solisti Ivano Bonavita, Massimo Crociani, Antonella Giannuzzo, Piero Merello, Fabio Morandi, Lorenzo Omacelli, Carmen Pallavicini, Cristina Ravera. Ravera e Pallavicini, insieme al presidente Gianni Ravera, sono nella formazione fin dagli inizi, infatti fanno parte del gruppo di persone che, anni fa, fondarono il coro. Non sono mancati nemmeno intensi momenti di prosa. Con la sua voce calda, Gabriella Di Nunno ha recitato alcune parti di testo di qualche brano. In coda al concerto, la direttrice Nina Taranto e il Presidente hanno consegnato le targhe a ricordo della bella serata. Sono saliti sul palco l'assessore alle Tradizioni Cittadine Paola Bordilli, il presidente del Municipio Centro-Ovest Michele Colnaghi con tutta la giunta municipale. Momenti di pura commozione si sono vissuti quando è stato ricordato Nanni Pezzano, un grande sampierdarenese che è stato per molti anni Presidente del coro. Ha ritirato la targa la moglie, Isa Morando. Riconoscimenti anche a Enzo Melillo per la sua amichevole partecipazione, ai soci fondatori del coro, al Presidente e alla maestra Nina Taranto che con la sua carica di energia trascina il coro in ogni evento. La stessa Nina Taranto ha voluto esprimere la sua gratitudine ai componenti del consiglio direttivo e a tutti i coristi per l'impegno profuso nella riuscita dello spettacolo. Alla fine, tra applausi e battimani, palco e pubblico si sono fusi in un unico, grande coro di voci e tutto il teatro Modena ha intonato il ritornello di "Freedom '90" mentre i coristi scendevano in platea per un abbraccio virtuale.

Marilena Vanni

## Gli eventi estivi a San Pier d'Arena

La rete associativa è florida e ben radicata nel territorio. Questa presenza rappresenta da sempre una marcia in più per San Pier d'Arena e San Teodoro. La funzione aggregativa e l'importanza dal punto di vista sociale si avvertono particolarmente durante la stagione estiva. Anche quest'anno, con il contributo finanziario del Municipio Centro Ovest, alcune associazioni hanno presentato dei progetti per la cittadinanza. Le attività sono iniziate già nel mese di giugno e proseguiranno per tutta la stagione estiva. Sono iniziative adatte alle diverse fasce di età e comprendono vari generi di intrattenimento. L'associazione ASD Musica e magia ha in programma per il 31 agosto un pomeriggio di bolle di sapone, laboratori e giochi e spazio danza nell'ex mercato di via Bologna. Il 7 settembre grande festa Cartoons nei giardini della zona del Fossato. Spazi danza presenterà il 14 settembre le sue attività in luogo ancora da definire. Il Civ il Rolandone ha in cantiere la seconda edizione di Roland Sport previsto per il prossimo 21 settembre. L'Auser Martinetti farà fare un tuffo nella musica rock degli anni settanta e ottanta. L'evento si terrà nell'auditorium del centro civico Buranello il 20 settembre. L'associazione Mabota presenterà il Festival della Musica del Mondo il 21 settembre nell'area di Music for Peace. La Proloco San Pier d'Arena e San Teodoro rinnoverà l'evento "I giochi di una volta" in piazzetta Croce d'Oro e l'appuntamento è per il 22 settembre. Il 10 agosto L'ASD Bocciofila Sampierdarenese propone tornei di ping pong e bocce. L'Associazione Culturale Azzurra organizzerà una giornata di intrattenimento ai Giardini Pavanello il 30 settembre. Proseguono infine le iniziative del circolo mandolinistico Risveglio che propone lezioni di mandolino nelle sale del centro civico Buranello. Tutti i dettagli delle varie iniziative verranno resi noti anche sul Gazzettino Sampierdarenese online.

M.V.

Il progetto dei quattro assi

## Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

aumento della sosta di circa 40 posti auto

corsia dedicata con incroci semaforici preferenziali



Ne avevamo già parlato sulle pagine del Gazzettino Sampierdarenese parecchi anni fa, quando a marzo 2018 fu approvato il primo progetto del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS). Allora sembrava che la scelta del tipo di mezzo ricadesse sui tram ma già era abbozzato un programma che oggi, piccoli aggiustamenti in corso d'opera a parte, ha preso avvio, intersecandosi con altri cantieri che insistono su San Pier d'Arena. Le ultime novità in tema di rivoluzione del sistema di trasporto pubblico sono emerse nel corso di una riunione di commissione municipale che si è tenuta lo scorso 17 giugno nell'auditorium del Centro Civico Buranello. Il progetto è definito dei quattro assi perché si tratta di una rivoluzione nel trasporto pubblico che va a svilupparsi su quattro direttrici: da Nervi a Principe, da Marassi a Campi, da Caricamento a Voltri, dalla Fiera a Prato. In particolare a San Pier d'Arena le strade maggiormente interessate sono via Cantore e via San Pier d'Arena. Quest'ultima sarà anche oggetto di una profonda riqualificazione. Ma anche in via Cantore è prevista una vera e propria rivoluzione. Le corsie riservate al transito dei mezzi pubblici saranno quelle centrali, un po' come avviene in corso Europa. La strada, di conseguenza, verrà dotata di pensiline a centro strada. L'inizio dei lavori è previsto entro la prima metà del 2025. Questa soluzione non incontra il favore dei commercianti che temono di vedere ridotta la loro clientela. I tecnici del Comune di Genova e i rappresentanti di Amt hanno fatto presente che verranno impiegati filobus lunghi diciotto metri e che la soluzione delle corsie a centro strada consentirà di ridurre i tempi di viaggio. Su via San Pier d'Arena i lavori di riqualificazione propedeutici alla partenza del progetto di rivoluzione nel sistema di trasporto urbano sono già

cominciati ma verranno conclusi solo nel primo semestre 2026. I marciapiedi saranno pavimentati con blocchetti autobloccanti, si prevedono isole per l'attraversamento e controviali con alberature. I parcheggi saranno a pettine sul lato più a sud, saranno invece in linea sulla parte a monte. E proprio sulla questione parcheggi gira una certa preoccupazione fra i commercianti anche se confermano la disponibilità al dialogo da parte dei responsabili di cantiere con cui sul posto riescono a confrontarsi. Le lamentele più frequenti riguardano la perdita di circa 120 parcheggi, secondo la loro stima. Timori inoltre sono stati espressi a proposito della difficoltà di carico e scarico merci. I residenti invece vedono con un occhio diverso questi interventi migliorativi che dovrebbero riportare un maggior decoro alla via e più verde. E a proposito del verde e del nuovo assetto del servizio di trasporto pubblico, il progetto prevede alberi bassi nell'aiuola spartitraffico, che non interferiscano coi bus.

In altri punti della strada verranno piantate fotinie, piante dalle foglie rosso acceso, e genco. All'altezza dei Magazzini del Sale ci saranno mimose. La varietà di piante consentirà di godere di fioriture durante tutto l'anno. Lungo i marciapiedi verranno sistemate fioriere con piante di callistemone, che fa belle fioriture particolari che somigliano ad uno scovolino. Le aree cosiddette di permanenza che verranno ricavate e attrezzate con panchine e fontanelle verranno arricchite con piante basse a cespuglio. Matteo Campora, assessore ai Trasporti e Mobilità Integrata, giunto in commissione con un leggero ritardo, non si è comunque sottratto alle domande e ai dubbi posti da commercianti e residenti. Dal suo punto di vista non è facile conciliare le esigenze delle attività commerciali con quelle dei cittadini residenti ma assicura il massimo

impegno per concordare soluzioni che possano soddisfare entrambe le parti. Via San Pier d'Arena, secondo il suo pensiero, cambierà decisamente in positivo il suo aspetto. Tutto il verde che sarà messo a dimora sarà curato e gestito regolarmente. Anche dal punto di vista della sicurezza ci saranno interventi migliorativi. Verranno installate telecamere in corrispondenza di ogni fermata. A proposito del timore di veder ridotti gli stalli per le auto, l'Assessore ha dichiarato che è allo studio l'ipotesi di mettere a disposizione le corsie bus per il parcheggio delle auto in certe fasce orarie, presumibilmente dalle 19,30 alle 6,30. Con questa soluzione si recupererebbero circa settanta posti auto. Anche l'area in via Felicità Noli, poco lontana, contribuirà a ridurre il saldo negativo di parcheggi cancellati. Ha ribadito poi che questo cambiamento nel trasporto pubblico è necessario perché attualmente la velocità media è di trenta Km/h e per rendere più appetibile l'uso del mezzo pubblico occorre velocizzare il servizio. Tuttavia già oggi si assiste ad un incremento del numero dei passeggeri e la vendita degli abbonamenti annuali è aumentata del quindici per cento. Anche il parco mezzi sarà completamente rinnovato. Con un finanziamento del Ministero dei Trasporti i nuovi autobus saranno attrezzati per il trasporto disabili, avranno tutti l'aria condizionata, telecamere a bordo e la cabina di guida sarà ben separata dalla zona passeggeri. Per quanto riguarda le perplessità sul posizionamento delle corsie bus al centro di via Cantore, i motivi della scelta sono principalmente due. Non si sacrificano i cento parcheggi e al centro il servizio pubblico potrà scorrere più velocemente perché non incontrerà strade che intersecano o passi carrabili. Confermato che i bus saranno lunghi diciotto metri, l'Assessore ha assicurato che è previsto il rifacimento di tutte le pensiline delle fermate e che in via Cantore verranno create banchine in sicurezza per ogni fermata e che ad ogni banchina corrisponderà un attraversamento pedonale.

Molta attenzione sarà dedicata alle linee collinari si di San Pier d'Arena e di San Teodoro. Nota in coda: con il finanziamento del Ministero dei Trasporti saranno riqualificate le rimesse storiche e il deposito di Amt in via Paolo Reti sarà rinnovato e potenziato tramite l'utilizzo di fondi del PNRR. Svanisce così definitivamente l'ipotesi di abbattere la rimessa e creare spazi verdi e parcheggi per la zona, idea sempre caldeggiata dai commercianti e ricorrente spesso nei programmi elettorali dei candidati al consiglio Municipale.

Marilena Vanni



PASTICCERIA  
MANTERO

dal 1972



|  |  |  |
|--|--|--|
| <b>SAMPIERDARENA</b><br>Via Cantore, 148r<br>16149 - Genova<br>Tel. 010 417987 | <b>CAFFETTERIA</b><br>Via Cantore, 146 r<br>16149 - Genova<br>Tel. 010 0015312 | <b>SESTRI Ponente</b><br>Via Sestri, 157r<br>16154 - Genova<br>Tel. 010 895 9460 |
|--|--|--|

pasticceriaamantero@gmail.com

### SPORT CLUB SAMPDORIA

SAMPIERDARENA



Via Giovanetti 13  
c/o Associazione Combattenti  
tutti i martedì dalle 10 alle 12

Auguri di buone vacanze a tutti i tifosi blucerchiati



Via della Cella, 105 r. canc.  
Genova San Pier d'Arena  
Tel. 010. 41.59.62

**PORTE INTERNE - PORTE CAPOSCALA  
SERRAMENTI IN LEGNO  
PER INTERNO ED ESTERNO  
MOBILI SU MISURA CON FINITURE ACCURATE  
LACCATI E VERNICIATI  
ARREDAMENTI SU MISURA  
PER SODDISFARE OGNI ESIGENZA**

**fotorena**  
via cantore 120 r genova sampierdarena  
www.fotorena.com

Stampa foto digitali  
Ingradimenti - Pannelli - Stampa su tela  
Servizi fotografici



ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO  
PROGETTAZIONE GRAFICA  
STAMPA E DECORAZIONE

Via Nicolò Daste, 90r  
16149 Genova Sampierdarena  
Tel. 010.60.46.179  
340.865.34.88



**S.G.C.  
Sampierdarenese**

Via D.G. Storace 2  
tel. 010 463252

segreteria@sampierdarenese@gmail.com

Appuntamenti in via Pellegrini a luglio e ad agosto

## Gli incontri estivi organizzati dal Comitato di Quartiere Campasso



Il Comitato di Quartiere Campasso ha organizzato una serie di incontri a cui tutta la cittadinanza è invitata a partecipare. Si tratta di conferenze su vari temi condotte da relatori qualificati. L'iniziativa si deve principalmente al vicepresidente del Comitato, Fabio Papini. Tutti gli appuntamenti si svolgono in via Pellegrini 11 nei locali rimessi a nuovo grazie all'intervento di alcuni volontari. Il Comitato desidera anche ringraziare l'assessore Luciano Cavazzon e la dottoressa Rosanna Sperlinga per la collaborazione ottenuta nel ripristino dell'illuminazione nel salone, ringraziamento esteso anche al personale Aster che ha effettuato l'intervento. Il progetto ha ottenuto il

patrocinio e la partecipazione finanziaria del Municipio Il Genova Centro Ovest. Il primo evento si è tenuto lo scorso 5 luglio con il dottor Lorenzo Carbone che ha intrattenuto i presenti conversando sullo studio della storia nel mondo scolastico. I prossimi incontri si svolgeranno secondo il seguente calendario:  
- Lunedì 22 luglio alle 18.30 Arianne Gheri e Roberto Milani presenteranno il loro libro dal titolo: "Scienze del Jihad: dalla tradizione orale al cyberwarfare". Arianne Gheri si è laureata a Genova in giurisprudenza, scienze politiche internazionali e diplomatiche. Ha conseguito anche un Master a Roma sugli studi della

religione. Roberto Milani è coautore del volume che verrà presentato.

- Sabato 27 luglio alle 18 Simona Tarzia e Fabio Palli introducono "Terra a perdere", una conferenza sulle aree della Sardegna adibite a discariche del munizionamento obsoleto della seconda guerra mondiale e da laboratorio per la sperimentazione di nuovi armamenti.

- Giovedì 22 agosto alle 17 Alberto Pollastrini presenterà il libro "Aspetti militari e funerari nei sarcofagi egizi". Pollastrini è uno dei principali esperti dell'antica forma di comunicazione egiziana. Dopo la laurea ha conseguito un Master di secondo livello in Egittologia a Torino e nel 2008 è stato membro di una missione archeologica italiana ad Alessandria e Luxor.

Il 15 luglio invece il pomeriggio è dedicato ai giochi da tavolo a cura di Andrea Ambrosano. Ambrosano ha gestito comunità di gioco e tornei lavorando in un negozio specialistico. Oggi è direttore del punto vendita genovese Dungeon Store, una catena di negozi diffusa in tutta Italia. Alla sua attività principale alterna quella di divulgatore per far conoscere i giochi da tavolo come strumento didattico e di apprendimento delle dinamiche di interazione sociale. L'intero ciclo di incontri è a ingresso libero.

Marilena Vanni

Da Nervi a Villa Bombrini

## Edoardo Baghino, a quindici anni nuova promessa della danza

Oltre al tradizionale appuntamento con l'attuale evoluzione del prestigioso Festival del Balletto di Nervi (che fu la prima manifestazione interamente dedicata alla danza nell'Italia nel Dopoguerra e che tutt'oggi prosegue con immutato successo sottoforma di Nervi Music Ballet Festival, in scena fino alla fine di luglio nella splendida cornice dei Parchi di Nervi), attorno a metà giugno si sono svolte altre due manifestazioni collaterali di danza classica, ma di alto livello.

La prima, dal 14 al 16 giugno, è stata il sogno di Nervi, intensa terza edizione del Memorial del Festival internazionale del Balletto di Nervi, dedicato al suo fondatore, Mario Porcile e alle sue Stelle, con l'ottima direzione artistica di Simona Griggio. In questo ambito si sono susseguiti vari eventi: un Master class di danza nella sala ballo del Teatro Carlo Felice con celebrità internazionali dello storico Festival di Nervi, riprese nei Parchi di Nervi con gli allievi del territorio in dialogo con le immagini storiche, il Premio Mario Porcile al Teatro della Gioventù per la rassegna delle scuole di danza in omaggio al fondatore e la proiezione di vari, coinvolgenti filmati tematici. Della manifestazione sono state protagoniste grandi Stelle (tra queste Paola Cantalupo, genovese, étoile dei Balletti di Montecarlo, oggi alla guida dei Pôle national supérieur de danse Rosella Hightower di Cannes e del Centre international de danse di Marsiglia; Loredana Furno, già prima ballerina del Teatro Regio di Torino, poi fondatrice del Balletto Teatro di Torino e dei Festival Danza alla Fortezza del Priamar di Savona e di Acqui in Palco-



scenico, da poco nominata Cavaliere della Repubblica; Pompea Santoro, per venticinque anni prima ballerina della compagnia svedese Culberg Ballet, diretta dal coreografo Matt Ek che, celebre protagonista di tante creazioni di quest'ultimo, fra cui le memorabili Giselle e Carmen, nel 2012 ha fondato a Torino il Pompea Santoro EkoDance Project, progetto di alta formazione con l'omonima compagnia, riconosciuto da Mic e Regione Piemonte). Ma protagonisti sono stati anche ragazzi e ragazze della danza di oggi, a cui sono state offerte borse di studio in accademie internazionali e occasioni di divertente confronto con la memoria storica. Tra queste promesse per il futuro della danza classica si è distinto un ragazzo di cui sentiremo ancora molto parlare, cresciuto e parzialmente formatosi nei nostri

quartieri, tra San Teodoro e San Pier d'Arena: Edoardo Baghino, quindici anni (nella foto, figlio del noto scrittore Roberto), che si è aggiudicato il prestigioso Premio Miglior talento al Memorial Mario Porcile.

Edoardo ha fatto il bis (e anche il ter) nel secondo importante evento riguardante la danza classica da segnalare, tenutosi sabato 22 giugno in un'altra splendida cornice, quella di Villa Bombrini: l'International Dance Festival & Competition "Around the World", con danzatori provenienti da tutta Europa sotto l'ottima direzione di Raissa Salakhova e con una prestigiosa giuria internazionale.

In quest'altra ambita rassegna di giovani talenti Edoardo ha vinto addirittura due premi: si è classificato al primo e secondo posto nella sezione Solisti Junior, rispettivamente con le variazioni Paquita e Colas. Nonostante la giovane età, Edoardo Baghino ha già un curriculum di tutto rispetto, avendo studiato all'Opera di Roma e alla Scala di Milano, dove ha partecipato a tutte le repliche delle rispettive edizioni dello Schiaccianoci, oltre ad aver svolto importanti stage internazionali.

Nel mese di luglio si profila una nuova prestigiosa manifestazione: il Youth America Grand Prix, la cui organizzazione, nell'ambito di un circuito di danza giovanile internazionale, ha condotto una selezione in tutto il mondo tra ragazze e ragazzi talentuosi per i Balletti di Nervi. Tra questi ci sarà, naturalmente, anche il giovane e virtuoso Edoardo Baghino.

Marco Bonetti

Anche quest'anno con grande orgoglio siamo riusciti a finanziare tantissimi eventi su tutto il territorio, tramite le associazioni. Una rassegna vastissima dal Campasso, passando per San Pier d'Arena fino a San Teodoro, riuscendo a coprire tutto il Municipio, senza lasciare indietro nessuno. Mostre, concerti, cinema e intrattenimento, per tutte le età. Ma quest'anno con particolare attenzione ai bambini del nostro Municipio, a cui verranno offerte lezioni di musica, momenti di divertimento e laboratori, con l'obiettivo di avvicinare i futuri cittadini del nostro territorio all'associazionismo, all'arte e alla cultura.

Marta Maria Pastanella

Assessore alla Cultura Municipio Il Centro Ovest

Il Gazzettino Sampierdarenese, non avendo ricevuto altre informazioni sugli eventi prima della messa stampa del numero estivo, informerà i lettori direttamente dal proprio sito web.

## La Lanterna di Genova è "Faro dell'anno"



Consegnato il 2 luglio al sindaco di Genova Marco Bucci il premio *Faro dell'anno* alla Lanterna, il prestigioso riconoscimento della *International Association of marine aids to navigation and lighthouse authorities*, l'Associazione internazionale degli ausili marini alla navigazione e delle autorità dei fari, che ha sede a Parigi. La cerimonia si è svolta nell'ambito dei lavori della Giornata Mondiale degli ausili alla navigazione marittima 2024 (*World Aids to Navigation Day*).

«È un privilegio straordinario per la nostra città essere stata scelta come capitale dell'anno per questo evento di importanza globale e per aver ricevuto il prestigioso titolo di "Faro del Patrimonio IALA dell'Anno 2024." Questo riconoscimento sottolinea l'importanza di Genova nel panorama internazionale della navigazione – ha dichiarato il sindaco Marco Bucci - Durante questi due giorni, abbiamo avuto l'opportunità di esplorare in profondità molti dei temi centrali di questo momento storico. Abbiamo discusso di nuove tecnologie per la sicurezza della navigazione, delle migliori pratiche per la gestione dei fari e degli altri ausili alla navigazione, e delle strategie per proteggere l'ambiente marino. Ogni sessione ha offerto preziose opportunità di scambio e apprendimento, permettendoci di condividere conoscenze, esperienze e idee innovative. È essenziale continuare a collaborare e condividere conoscenze e risorse per affrontare queste sfide e cogliere le opportunità che emergono. Solo attraverso la cooperazione internazionale e l'impegno condiviso possiamo garantire un futuro sicuro e sostenibile per la navigazione marittima».

«È un riconoscimento internazionale che ci rende orgogliosi, frutto del lavoro congiunto tra tutte le amministrazioni e associazioni, come Gli amici della Lanterna, che ogni giorno lavorano per la valorizzazione del simbolo della nostra città – ha dichiarato l'assessore a Porto, Mare e Patrimonio Francesco Maresca – il premio *Faro dell'anno* è un risultato eccezionale che dà lustro alla nostra città e può rivestire un importante ruolo anche in chiave di promozione turistica e di valorizzazione culturale per Genova. In questi anni stiamo raggiungendo record storici per le visite alla Lanterna e nei prossimi anni vedremo la realizzazione di un grande parco verde, il Parco della Lanterna, con la fruibilità anche della passeggiata, resa accessibile a tutti».

La candidatura della Lanterna a faro dell'anno "IALA Heritage Lighthouse of the Year 2024" era stata avanzata dalla Marina Militare, che cura la gestione ed il funzionamento dei fari nazionali e a gennaio il Consiglio di International Association of Marine Aids to Navigation and Lighthouse Authorities di Parigi aveva scelto la Lanterna per il premio.

Redaz.

**Il Gazzettino  
Sampierdarenese  
augura Buone Vacanze  
a tutti i lettori**

Intervista con il Direttore Generale Luigi Carlo Bottaro

## Asl 3: al via le Centrali Operative verso la nuova Sanità territoriale



Grazie agli ingenti finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nasceranno entro il 2026 strutture sanitarie territoriali destinate a fornire ai cittadini nuovi servizi, alleviando il carico operativo degli ospedali. Alcune sono già sorte o ai nastri di partenza, come le Centrali Operative (attivate dal 1° luglio). Per capirne gli sviluppi abbiamo cercato di focalizzare il tema 'integrazione Ospedale-Territorio' con Luigi Carlo Bottaro (nella foto), Direttore Generale dell'Asl 3 dal 2016.

- Per vedere i risultati del PNRR occorrerà attendere il 2026?

"In verità, nell'ambito della nostra Asl alcune strutture finanziate dal PNRR sono già operative, quali evoluzioni di strutture esistenti, ma potenziate: le Case della Comunità (CdC) sono infatti, in parte, strutture poliambulatoriali già denominate Case della Salute come, per esempio, quella della Fiumara. Il PNRR ha messo in campo ingenti risorse, che altrimenti difficilmente avremmo potuto reperire per finanziare soprattutto la parte edilizia, consentendo di rifunzionizzare strutture esistenti e costruirne di nuove come, a Bolzaneto, la Casa della Comunità della Valpolcevera e Valle Scrivia, il cui cantiere si concluderà senz'altro ben prima del 2026".

- E gli OdC?

"Stesso discorso vale per gli Ospedali della Comunità (OdC). Il PNRR consente, per esempio, anche nel Ponente metropolitano e nel corrispondente Entroterra, di potenziare strutture esistenti in aree periferiche, come gli Ospedali di Comunità di Busalla, del Celesia o della Valle Stura, che fanno tutte riferimento al nostro ospedale centrale ('Hub'): il Villa Scassi di San Pier d'Arena, che coordina il POU (Presidio Ospedaliero Unico) dell'Asl, la cui principali diramazioni ('Spoke')

sono gli ospedali di Sestri Ponente e Pontedecimo e il polo riabilitativo della Colletta di Arenzano. Tale assetto unitario ci aiuta a gestire l'attuale fase transitoria, in cui lo Scassi dispone di 107 posti-letto in meno a causa di lavori necessari per l'adeguamento dei reparti alla vigente normativa antincendio e antisismica. Per sopravvivere a tali problemi è fondamentale la regia del POU, che deve far ruotare i residui posti-letto rispetto alle necessità".

- Criticità locali transitorie che si aggiungono a quelle a livello generale...  
"Certamente dobbiamo affrontare problemi come la carenza di personale dovuta a errori di programmazione centrale e a stipendi bassi per gli operatori della Sanità. Il PNRR può dare però un contributo essenziale a migliorare la situazione. I tempi sono stretti, ma possiamo metterci in condizione di dare risposte più efficaci nell'organizzazione dei servizi sanitari. L'obiettivo è che le strutture ospedaliere possano dedicarsi al meglio alle attività loro proprie, supportate al meglio dalle strutture territoriali".

- Qualche esempio?

"Nelle Case della Comunità sono previste attività dei medici di Medicina Generale. A oggi la loro presenza è però parziale. Il recente accordo integrativo regionale prevede l'impegno di un medico di Medicina Generale per ogni Distretto dalle 8 alle 24, sette giorni su sette: un'attività di 'filtro' nell'assistenza ai pazienti affetti da patologie meno gravi, che dovrà essere via via estesa garantire una continuità sulle 24 ore. Quando sarà pienamente attivo il sistema integrato Case della Comunità-Ospedali della Comunità, con adeguata organizzazione e dotazione di personale fornito dal Servizio Sanitario Regionale, il rapporto tra Ospedale e Territorio dovrà essere molto più equilibrato".

- Che ruolo giocheranno gli Ospedali della Comunità?

"Gli OdC oggi vengono descritti come strutture per la presa in carico dei pazienti dimessi dagli ospedali. In verità, come ho sempre sostenuto, gli OdC dovrebbero prevenire il ricovero dei pazienti in ospedale, dando loro cure alternative adeguate. Sto pensando ai pazienti cronici e anziani che necessitano di cure che non possono più essere assicurate in casa (luogo ideale di cura). Questi soggetti devono poter essere trattati in strutture sanitarie il più possibile vicine a casa e comunque di bassa-media intensità. In realtà le strutture deputate a prendere in carico i pazienti di questo genere dimessi dagli ospedali sono le RSA riabilitative, diffuse in tutta la regione. I reparti ospedalieri di Medicina sono fondamentali in questo quadro, perché intercettano la maggior parte dei pazienti anziani. Per potenziare il settore l'Asl ha attivato da giugno una seconda Struttura Complessa di Medicina, guidata dal dottor Andrea Giusti, che affianca ora quella diretta dalla dottoressa Anna Maria Gatti alla Villa Scassi".

- Le COT come si pongono in questo quadro?

"Cinque sono le Centrali Operative Territoriali (COT) la cui attivazione è stata stabilita dal primo luglio. A settembre ne sarà attivata una sesta a Voltri. Dotate di una rilevante componente informatica, hanno lo scopo di favorire la connessione Ospedale-Territorio. Devono per esempio indirizzare i pazienti dimessi dall'ospedale a una RSA piuttosto che a una struttura di assistenza domiciliare integrata o ad altri servizi. Oppure garantire al paziente che torna a casa l'eventuale servizio infermieristico di supporto. E mettere in contatto comunque i vari servizi territoriali e ospedalieri, ad esempio di salute mentale o di cure palliative. All'interno di queste strutture sono presenti soprattutto infermieri, assistenti sociali e sanitari. In ambiti come le Valli Trebbia e Stura sono già operativi da tempo infermieri di Comunità. Svolgono un lavoro di integrazione molto importante tra famiglia e strutture sanitarie".

- Che cosa sono gli Ambulatori polispecialistici multimediali di cui si è sentito parlare di recente?

"Li stiamo sperimentando con successo. Prendono in carico pazienti diabetici (alla Fiumara) o anziani e pluri-patologici (a Recco) e non facilmente inquadrabili dal punto di vista diagnostico-terapeutico. Spesso finiscono al Pronto Soccorso. L'idea è quella di intercettare questi pazienti sul Territorio, mettendo loro a disposizione, su richiesta del medico curante, strutture che li seguano dal punto di vista diagnostico (esami e visite specialistiche). In tale contesto si collocano i collegamenti in tele-visita dall'Ambulatorio con vari reparti Asl. All'esito di tale processo il paziente potrà essere inviato a casa con terapie adeguate o all'Ospedale. L'obiettivo è dotare ogni Distretto Asl di un Ambulatorio di questo genere".

Il Gazzettino Sampierdarenese, come sempre, monitorerà queste evoluzioni della Medicina del Territorio e i loro riflessi concreti sulla Sanità pubblica del Ponente metropolitano di Genova, con particolare riferimento al nostro Centro-Ovest.

Marco Bonetti

Cosa sono CdC, OdC, COT del PNRR?

## La nuova mappa della Medicina locale



La Casa della Comunità (CdC) è, secondo le vigenti linee-guida, "il luogo fisico di riferimento per la comunità su cui insiste, è un luogo di prossimità e di facile individuazione dove la comunità può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria al fine di trovare risposta ad un proprio bisogno di salute. La CdC introduce un modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare attraverso un'équipe multiprofessionale territoriale. Costituisce la sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari". Nell'area metropolitana genovese le CdC programmate sono tredici, da realizzare ex novo o tramite ristrutturazione. Il relativo investimento è di circa 19 milioni di euro. Per buona parte si tratta di strutture già esistenti da potenziare entro il 2026. Ecco l'elenco delle localizzazioni: Casa della Salute di Voltri (ex stabilimento Tecsaldo-Coproma), Palazzo della Salute Martinez di Pegli, Poliambulatorio di Campo Ligure, Palazzo della Salute della Fiumara a San Pier d'Arena, Palazzo della Salute presso l'ex Manifattura Tabacchi di Sestri Ponente, ex Scuola Trucco di Bolzaneto, dove sta sorgendo la Casa della Comunità della Valpolcevera e della Valle Scrivia, Struttura Asl di Borgo Fornari, ex ospedale Celesia di Rivarolo, Struttura di via Assarotti, Istituto Doria di Struppa, Poliambulatorio di via Archimede, Case della Salute di Quarto e di Recco.

L'Ospedale di comunità (OdC) "svolge una funzione intermedia tra domicilio e ricovero ospedaliero ed è dedicato a pazienti che, a seguito di un episodio di acuzie minore o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica potenzialmente erogabili a domicilio, ma che necessitano di assistenza e sorveglianza sanitaria infermieristica continuativa, anche notturna, non erogabile a domicilio o in mancanza di idoneità del domicilio stesso (strutturale o familiare)". Nell'area genovese gli OdC programmati dall'Asl 3 sono quattro. Ecco le localizzazioni: ex ospedale Celesia di Rivarolo (Padiglione Monte), ex ospedale Frugone di Busalla, Poliambulatorio di Campo Ligure, ex ospedale psichiatrico di Quarto. Il relativo investimento è di circa 17 milioni di euro. Le Centrali Operative Territoriali (COT) "sono strutture che svolgono una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e di raccordo tra servizi e professionisti, al fine di assicurare 7 giorni su 7 continuità, accessibilità ed integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria".

Le cinque COT attive dal primo luglio 2024 dall'Asl hanno le seguenti ubicazioni: Palazzo della Salute della Fiumara a San Pier d'Arena, Struttura di Genova Centro (via Assarotti), Istituto Doria di Struppa, Casa della Salute di Quarto, Struttura di Bolzaneto, in piazza Pastorino 2, vicino alla CdC della Valpolcevera e della Valle Scrivia di Bolzaneto in costruzione. A settembre sarà attiva anche la sesta, al Palazzo del Distretto 8-Ponente di Voltri. Il relativo investimento è di circa un milione di euro. Le tre linee di intervento assorbono ad oggi circa 37 milioni di euro, di cui circa 24 milioni di fondi europei del PNRR e circa 13 milioni finanziati da Stato e Regione per interventi complementari.

M.B.

Informiamo i lettori che la redazione del Gazzettino Sampierdarenese al Centro Civico Buranello sarà chiusa dal 27 luglio al 2 settembre.

Per comunicazioni urgenti si può telefonare al 3492346038 o inviare una mail a gazzettino@seseditoria.com. Buone vacanze a tutti.

 **Asl3**  
Sistema Sanitario Regione Liguria

Opere d'arte a San Pier d'Arena

## Il bellissimo quadro della Madonna delle Grazie



Questo mese lo spunto per parlare di un'opera d'arte presente nel nostro territorio ci viene offerto da una ricorrenza trascorsa da alcuni giorni. Era infatti il 25 giugno quando, centoquaranta anni fa, nel 1884 nasceva a San Pier d'Arena una nuova parrocchia: quella di Santa Maria delle Grazie. A quel tempo la sede non era l'attuale chiesa che affaccia in via Dottiesio ma il piccolo edificio sacro ottocentesco successivo alla prima "cappelletta" edificata dalla famiglia Cybo. Per capire meglio dobbiamo andare indietro nel tempo, precisamente al XIII secolo, intorno al 1289, quando il patrizio Guglielmo Cybo, ambasciatore, banchiere, commerciante e benefattore, decise di edificare una piccola cappella gentilizia nei pressi del suo palazzo di Pedefaro, nel vecchio quartiere della Coscia anticamente detto del Quartiereto. La sua dimora, infatti, distava parecchio dall'antica Pieve di San Martino e la sua età ormai avanzata gli impediva di recarvisi: l'edificio sacro fu titolato a Maria Santissima e fu reso accessibile anche alla popolazione del quartiere. Nel 1585 Alberico Cybo, Principe di Massa, restaurò la chiesetta che minacciava di cadere in rovina e a ricordo di ciò venne collocata una lapide in facciata: l'importante documento è tutt'ora visibile nei locali della sacrestia attestante la dedizione alla Madonna. Nel 1820 circa, il Rev. Ardito, che per circa sette anni officiò la chiesetta, vi espose l'attuale quadro della Madonna delle Grazie che da subito attrasse la devozione dei fedeli tanto che da quel momento l'immagine sacra non cessò di ricevere fiori e preghiere. Successivamente, nel 1849, cominciarono i lavori per la linea ferroviaria e l'antica chiesetta dei Cybo venne in parte trasformata e "assorbita" nel nuovo casello ferroviario. A seguito di ciò, in quello stesso anno, la confraternita dei Minolli fondata nel 1585, che aveva il proprio insediamento nel rione della Coscia, grazie alla somma d'indennizzo pagata dall'impresa ferroviaria, fu ben lieta di erigere poco distante dalla precedente una nuova piccola chiesa disegnata dall'architetto Angelo Scaniglia in forma rotonda con tre altari; la nuova Cappelletta divenne la succursale della chiesa di San Martino e Santa Maria della Cella che nel 1799 era diventata parrocchia in luogo dell'antica Pieve di San Martino. In quello stesso anno, il 20 maggio 1849, l'effigie della Madonna delle Grazie prese posto al nuovo altare. Nel 1884, tuttavia, quando la Cappelletta fu nominata parrocchia

con decreto dell'arcivescovo mons. Salvatore Magnasco, si cominciò a sentire l'esigenza di una sede più ampia per i molti fedeli e più decorosa per ospitare l'immagine taumaturga della Madonna che riscuoteva sempre maggiore attenzione e venerazione. Nel 1920 venne eletto il terzo parroco della chiesa delle Grazie, il sacerdote Giovanni Buono Schiappacasse, con il preciso compito di dare vita all'edificazione della nuova chiesa. Dopo molte difficoltà e lungo tempo, grazie ai fedeli e al parroco che aveva infuso in tale missione tutto il suo cuore, finalmente il 27 giugno 1926 fu posta la prima pietra della chiesa costruita nella collocazione dove tutt'oggi la possiamo ammirare; il 24 marzo 1929 l'arcivescovo Carlo Dalmazio Minoretta la apriva con solennità al culto. La domenica di Pasqua, 31 marzo 1929, ci fu la solenne traslazione del quadro della Madonna che da molti anni si venerava nella Cappelletta. Una grande folla seguì il solenne evento illuminato dalla magnifica giornata di primavera che consentì il pieno successo della manifestazione a suggello del vivo sentimento religioso del popolo. Il bellissimo quadro della Madonna delle Grazie aveva così trovato la sua nuova collocazione, nella nuova chiesa, progettata in gotico italiano dall'ing. Prof. Piero Barbieri e costruita dal cav. Giuseppe Stura, di fronte a via Manin (oggi via Cassini) e accanto a villa Spinola di San Pietro. La centralità dell'altare maggiore è l'antico quadro che ritrae la Madonna seduta su un trono non visibile mentre tiene sul ginocchio destro il Bambino Gesù. Incastonato al centro di un complesso polittico di marmo addossato alla parete dell'abside, il quadro idealmente sorretto da due angioletti scolpiti riporta alla base la scritta: Diva Virgo de IO Quarterio alludendo al nome dell'antico rione dove originariamente fu costruita la prima chiesetta: quella della famiglia Cybo. Ai lati, il polittico riproduce due angeli che mostrano due cartigli su cui è scritto: Ave Gratiarum Mater. La Vergine viene raffigurata a mezza figura, con un ricco mantello dorato dipinto con foglie e fiori. Il volto di Maria, leggermente inclinato, è dolcissimo e allo stesso tempo leggermente malinconico, ad esprimere serenità ma allo stesso tempo un senso di profondo raccoglimento. Con la mano sinistra tiene teneramente il piedino del Bambino Gesù benedicente che a sua volta tiene in mano una piccola rondine e il suo volto, che mostra

un'età ben più matura, ci ricorda la sua duplice natura: umana e divina allo stesso tempo.

Il dipinto è stato recentemente restaurato ed è stato ricollocato dopo circa nove mesi nella sua originaria posizione il primo gennaio 2021. Con il benestare dei Beni Culturali della Curia e della Soprintendenza delle Belle Arti, l'intervento è stato curato da Carla Campomenosi e da Margherita Levoni dello studio Oberto: in tale circostanza è stata confermata una datazione collocabile alla seconda metà del Cinquecento. L'immagine rispecchia appieno l'iconografia della Madonna delle Grazie, ovvero quella di una madre affettuosa, benevola, primo apostolo di Cristo, pronta a diventare orfana del figlio per dare compimento al disegno divino. Ed il suo attributo "delle Grazie" ricalca un duplice aspetto: quello della maternità e quello di essere la Grazia divina discesa tra gli uomini, quale fonte di garanzia e intercessione dinanzi a Dio Padre, interprete di ciò di cui abbiamo bisogno per la salvezza eterna. Questi furono sicuramente tra gli elementi che fecero breccia nel cuore dei fedeli e che guidarono la devozione popolare, del nostro borgo e di tutto il mondo, verso il Culto della Madonna delle Grazie.

Mirco Oriati  
Rossana Rizzuto

**Palcoscenici della lirica**

## "Il barbiere di Siviglia" chiude la stagione del Carlo Felice

"Fate bollire insieme quattro opere di Cimarosa, due di Paisiello e una sinfonia di Beethoven; mettete il tutto a fuoco vivo, con un pizzico di crome, una bella manciata di biscrome ed avrete il Barbiere": così Stendhal, ammiratore e biografo di Gioachino Rossini, scriveva nel 1820. Chiaramente il tono era scherzoso, ma l'analisi sostanzialmente corretta. Infatti, nel "Barbiere di Siviglia" sono presenti gli stereotipi dell'opera buffa settecentesca, ma trasfigurati da una parte della loro utilizzazione in chiave ironica e dall'altra dall'approfondimento psicologico dei personaggi in chiave realistica, così da renderli perennemente attuali. Autentico tesoro del patrimonio operistico nazionale, "Il barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini, su libretto di Cesare Sterbini tratto dall'omonima commedia di Augustin Caron de Beaumarchais, tuttavia alla sua prima rappresentazione assoluta avvenuta al Teatro Argentina di Roma, il 20 febbraio 1816, cadde clamorosamente, ma già a partire dalla seconda replica iniziò a trionfare, diventando col tempo, il simbolo stesso del Rossini comico e forse dell'opera buffa italiana in generale, arrivando a conquistare artisti e filosofi dai gusti difficili come Beethoven, Stendhal e Hegel. Questa gemma musicale è andata in scena al Teatro Carlo Felice, a conclusione della stagione d'opera 2023-2024, stagione decisamente positiva sia per l'elevata qualità degli spettacoli proposti, sia per la risposta



del pubblico, che faceva registrare molti "sold out" in parecchie recite. Così è stato anche alla sera della prima di questo "Barbiere": teatro esaurito in ogni ordine di posti, per uno spettacolo che, a nostro avviso, pur gratificato da numerosi applausi finali, non ha brillato particolarmente. In un impianto scenico costituito da quattordici sedie rosse e una scala da imbianchino (...), cuscini e palloncini volanti, ideato da Damiano Michieletto, che firmava anche la regia (anche questa ci lasciava perplessi), spiritosi e colorati (a tratti però incomprensibili) i costumi ideati da Carla Teti. Anche musicalmente non abbiamo registrato particolari fuochi d'artificio, anche perché penalizzati da una collocazio-

ne semi-infelice per l'acustica: una direzione d'orchestra senza infamia e senza lode a cura di Giancarlo Andretta che accompagnava i volenterosi e bravi giovani interpreti, (tutti provenienti dall'Accademia di alto perfezionamento e inserimento professionale dell'Opera Carlo Felice Genova, diretta da Francesco Meli): Carlo Sgura (Figaro), Greta Carlino (Rosina), Paolo Nevi (Almaviva), Gianpiero Delle Grazie (Don Bartolo), Davide Sabatino (Don Basilio), Gabriella Ingenito (Berta), Ernesto de Nittis (Fiorello), Angelo Parisi (un ufficiale). Cala il sipario sulla lirica, ma i Parchi di Nervi sono dietro l'angolo.

Gianni Bartolini



### Fiabe Disney

## Racconti sotto il mare





**La Biblioteca Gallino è lieta di invitare bambini e bambine al laboratorio estivo di lettura con racconti tratti dal libro e un'attività didattica a tema**

**Vi aspettiamo giovedì 18 luglio 2024**

**Il laboratorio si svolgerà dalle ore 16,30 alle ore 18.00 nella Sala blu**

**La partecipazione al laboratorio è libera e gratuita**








Per tutti i bambini di San Pier d'Arena che non sono in vacanza il 18 luglio ci sarà questo pomeriggio da passare tutti insieme alla Biblioteca Gallino per divertirsi con le famose Fiabe Disney. Sarà un pomeriggio di divertimento ma anche di didattica per i nostri bambini.

# Auguri di buone vacanze

**Lavanderia Pau**  
LAVANDERIA TRADIZIONALE  
Tel. 010 6451752  
LAVORI ACCURATI  
Via Dottesio, 49r  
16149 Genova



**Ortofrutta Katia**  
cell: 3247846566  
consegne a domicilio  
Via Daste 70 A/r  
Genova  
Sampierdarena



**LABORATORIO INFORMATICO**  
di Carello Massimiliano  
tel. 0104550829  
cell. 3392413558  
E-mail: labinfo@yahoo.it  
www.laboratorioinformaticogenova.it

ASSISTENZA E RIPARAZIONE  
computer - hardware - software  
tablet - cellulari - console multimarca  
VENDITA USATO  
PC - portatili - strumenti informatici  
corsi base per PC e Cellulari

Via F. Anzani, 53 R. - 16151 Ge-Sampierdarena

**Sarti**  
di Marastoni Serenella  
Via G. Buranello, 153 r. Genova Sampierdarena  
tel. 010.6454294

Camiceria, intimo, abbigliamento  
uomo e donna, accessori, tutto made in Italy  
Outfit perfetto per ogni occasione

**FOTO G.**  
Stampa Foto in 30 Minuti  
Fototessere Anche a Domicilio  
Fotocalendari, Fotobiglietti e Fotogadgets Personalizzati  
Vendita Cornici e Album, Fotocopie Anche a Colori,  
Servizi Fotografici  
Via Carlo Rolando 54r. Tel. 010/6467475  
327 2261291  
fotog.ge@tiscali.it GE. Sampierdarena



**2A**

Duplicazioni chiavi auto  
e moto codificate  
e radiocomandi.  
Duplicazioni chiavi  
di tutti i tipi.  
Accessori per la casa,  
assistenza e vendita  
piccoli elettrodomestici.  
Elettricità.

Via Carlo Rolando 25 A/r - Sampierdarena  
tel. 010 411546 - WhatsApp 3760979571

**Farmacia San Gaetano**

Via C. Rolando 61 r.  
16151 Genova Sampierdarena  
tel. 010 6469315

Chiuso per ferie  
dal 14 al 25 agosto

Aderente al servizio  
telecardiologico ECG Holter  
cardiaco e pressorio



**ARTIS GENOVA**

Abbigliamento da lavoro  
Antinfortunistico  
Camicie e Grembiuli  
Calzature antinfortunistiche  
Personalizzazione abbigliamento  
Articoli promozionali  
Targhe Timbri Cartelli Premiazioni

Tel. 010 6429965 - 393 8084602  
barbara@artisgenova.it - www.artisgenova.it  
Via C. Rolando 25 R - Genova Sampierdarena

via Anzani 9 R



**ASSIRELLI**  
Pastificio Artigiano dal 1967

Via C. Rolando, 27 R - Tel. 010 414363  
16151 GE - SAMPIERDARENA  
P.I. 01982360995 - www.pastifrescaassirelli.com  
Chiusura Lun. tutto il giorno, Dom. e Merc. solo post.



**Primo Piatto**

**Pasta fresca e Gastronomia**  
Via Palazzo della Fortezza 51 - 53 r. tel. 010 6459729



**Pink Panther**

Via Cantore 168 r.  
tel. 010 460119



**Ga**  
www.gaoriginal.it  
PARRUCCHIERI

Via Nicolò Daste, 79r  
Tel. 0100016173



Shopping a San Pier d'Arena? Perché no? Soprattutto in quest'estate contaminata un po' da tutte le altre stagioni. Mangiare bene è alla base della buona salute e nel settore alimentare la rete commerciale locale è decisamente di ottima qualità. Ci sono negozi che hanno una storia consolidata e che offrono il meglio della pasta fresca artigianale e delle specialità liguri, un assortimento di piatti pronti ideali per chi ha poco tempo o poca voglia di cucinare ma non vuole rinunciare alla buona tavola. E poi il macellaio di fiducia, quello che in genovese chiamiamo maxellà, che mette a disposizione la sua esperienza per consigliare i tagli di carne più adatti per quella ricetta che si vuole proprio provare. A San Pier d'Arena c'è anche il negozio di ortofrutta che ci dà una mano in cucina, con verdure già a tocchetti per la minestra, buona anche fredda, o fettucine di zucchine per un primo piatto di effetto o per un'insalata particolare, peperoni, cipolle, carote... tutto già tagliato per arricchire i contorni. Non il classico negozietto di frutta e verdura ma una via di mezzo tra la boutique, per la qualità dei prodotti, e la sartoria, per i cibi semipronti a disposizione. E poi la caffetteria che non ti aspetti, dove ti raccontano per filo e per segno la differenza tra un tipo di caffè e l'altro, dove si può fare colazione con ottimi prodotti da forno. E se il computer, il tablet fanno i capricci, la soluzione è servita nel laboratorio di via Anzani, una garanzia anche per acquistare un buon usato. Tempo d'estate, tempo di saldi, che arrivano sempre più presto. E allora vale la pena fare una visita in quel bel negozio di abbigliamento presente da tantissimi anni in via Buranello, uno scrigno che si apre su un assortimento completo che va dalla biancheria intima ai cappelli, sia per uomo che per donna, con una gamma di accessori da abbinare su consiglio delle ottime consulenti che troverete dietro al bancone. In questa pagina troverete anche l'indirizzo giusto per un ottimo servizio fotografico, o anche solo per una fototessera per rinnovare il documento di identità. Vi vogliamo anche dare una "dritta" per i vostri acquisti in tema di elettricità e servizi vari: antifurto, duplicazione chiavi di tutti i tipi, anche dell'automobile... Cercate nel nostro puzzle di proposte e troverete il negozio che cercate. Gentilezza e professionalità sono la ciliegina sulla torta! Ditemi voi se San Pier d'Arena non è un grande centro commerciale all'aperto... C'è pure il negozio di abbigliamento professionale, ma il consiglio è di dare un'occhiata alle vetrine, perchè ci sono tante altre cosine utili. E ancora, la lavanderia "come c'era una volta", con la signora Paola che si occupa con amore dei capi che porterete a rinfrescare, il parrucchiere che vanta oltre vent'anni di esperienza e che avrà cura dei vostri capelli che in estate, mare e sole mettono a dura prova. In via Cantore invece c'è una profumeria storica, un angolo di bellezza, un posto sicuro dove acquistare i migliori prodotti per la cura della pelle e per il maquillage. Infine la farmacia. Tanti servizi per il cittadino e un presidio sicuro di primo soccorso ma ricordate che dal 14 al 25 agosto sarà chiusa per ferie. E ora divertitevi a individuare in pagina le realtà commerciali che vi abbiamo brevemente descritto qui. Buona spesa, buone vacanze!

**Profumo di Caffè**

ECCELLENZA GENOVESE  
DEGUSTAZIONE E VENDITA DI CAFFÈ PREGIATI  
VIA C. ROLANDO 143R SAMPIERDARENA



**Ö MAXELLÀ**  
di SCIOPERO LUCIANO

PREZZO, QUALITÀ e CORTESIA

Via Dottesio 45 R- Genova Sampierdarena  
Tel. 010 414813



dai commercianti di San Pier d'Arena

Chiedete alla psicologa

## Vacanze moderne e salute mentale: connessi ma rilassati



Le vacanze moderne riflettono le dinamiche in continua evoluzione della nostra società e sono spesso pianificate grazie all'uso della tecnologia. Esistono infinite possibilità per chi desidera vivere nuove esperienze, i cosiddetti viaggi "zaino in spalla" verso terre lontane, tour ricchi di avventura, spiritualità e miti, consultando mappe, guide turistiche digitali, recensioni e piattaforme di prenotazione che permettono di organizzare ogni dettaglio con facilità. Le persone che invece preferiscono trascorrere giorni all'insegna del turismo sostenibile possono scegliere esperienze in connessione con la natura, condivise anche in tempo

può diminuire lo stress associato alla propria attività, ma la mancanza di un vero e proprio tempo dedicato al riposo può aumentare il rischio di burnout e impedire il recupero mentale. Infatti, studi neuroscientifici hanno dimostrato che la mente, quando non è continuamente sollecitata da impegni e problemi, funziona meglio nei processi di ragionamento, pianificazione, apprendimento e memoria. Non basta però allontanarsi dal lavoro per alleviare la tensione e riprendersi dalla fatica. Una ricerca condotta nei Paesi Bassi ha rivelato che abbiamo bisogno di 12-24 ore per rilassarci completamente all'inizio delle vacanze e anche per questo motivo è importante viverle in modo sereno e soddisfacente, adottando un approccio equilibrato e consapevole. Ricordiamoci che il vero valore delle vacanze risiede nella capacità di utilizzare il tempo per rigenerare mente e corpo, un'occasione che dovrebbe riuscire ad alleviare le ansie dell'ambiente quotidiano e a permettere di vivere le proprie emozioni in maniera più libera e spontanea. Prendersi cura di noi stessi è di fondamentale importanza per la nostra salute psicofisica, una necessità per vivere una vita appagante. Buone vacanze a tutti!

Fiorella D'Anna

Le lettere alla psicologa vanno spedite all'indirizzo di posta elettronica [studio@dannapsicologa.it](mailto:studio@dannapsicologa.it)  
Per ulteriori informazioni si può visitare il sito della dottoressa Fiorella D'Anna [www.dannapsicologa.it](http://www.dannapsicologa.it)

Con l'arrivo dell'estate pensiamo alle vacanze per dedicare tempo allo svago e al benessere, lontano dagli impegni familiari e dalle responsabilità quotidiane. Anche se non sono il rimedio di ogni male, le vacanze rimangono un periodo di rigenerazione, durante il quale è possibile dedicarsi a ciò che più ci piace fare. In passato le vacanze erano viste come opportunità per staccare completamente dal lavoro, soggiornando in luoghi di villeggiatura tranquilli, al mare e ai monti. Le persone potevano così ritornare alla propria routine quotidiana con energia rinnovata. Nel corso degli ultimi decenni, invece, il concetto di vacanza è cambiato, passando da sinonimo di periodo di riposo fisico e mentale a occasione di esperienze coinvolgenti.

natura, condivise anche in tempo reale grazie ai dispositivi mobili. Ci sono poi le opportunità di soggiorni in località termali, di viaggi guidati o crociere che permettono di conoscere persone con gli stessi interessi, senza esporsi alla fatica dell'organizzazione. Le attività condivise come i pasti, le escursioni, le conversazioni o semplicemente i momenti di spensieratezza possono creare relazioni che durano oltre la fine del soggiorno. In definitiva, l'uso della tecnologia può arricchire le nostre vacanze, ma è importante trovare un equilibrio con il bisogno di disconnessione, soprattutto per chi combina lavoro e svago. Da un punto di vista psicologico, poter lavorare dove non sono accessibili i riferimenti di luogo della prestazione



La Biblioteca Gallino avvia l'iniziativa "Vi presento il mio libro preferito": i lettori sono invitati a promuovere il proprio titolo del cuore avendo cura di indicare il titolo del volume e il nome dell'autore. Saranno esposte nell'atrio della Biblioteca Gallino e condivise nelle pagine Facebook e Instagram della Biblioteca. Il materiale deve essere consegnato all'Ufficio Prestito della Biblioteca Gallino. L'opera può avere qualsiasi formato, ma preferibilmente non più grande di un foglio A4. Può essere realizzata a mano libera, usando tecniche a piacere, oppure al pc con programmi vari. Può essere firmata o anonima

L'opera deve essere consegnata all'Ufficio Prestito della Biblioteca Gallino e deve includere obbligatoriamente il titolo del libro e l'autore. L'attività è aperta a tutte le età!



Dr. Leandro Garaventa Torre

*Studio Dentistico Dr. Leandro Garaventa Torre*  
*Via G. Poinè 137/2*  
*Sant'Olcese Manesseno*

**Si riceve su appuntamento dal lunedì  
al venerdì telefonando al numero 010 711282  
oppure al 353 4178308 anche su WhatsApp**



Dr.ssa Gloria Brotini  
Ortodonzia



Dr.ssa Cinzia Burgio  
Conservativa



Dr.ssa Selene Cacciatore  
Igienista



Maura  
Assistente



**Ortodonzia, conservativa, protesi, endodonzia, impiantologia**



San Pê d'Enn-a comme a l'ea

## Quando avevamo "A Mænn-a"



Torna questo mese la rubrica San Pê d'Enn-a come a l'ea curata per molti anni dal mai dimenticato Ezio Baglini (nella foto), scomparso il 13 febbraio 2013. Un modo per ricordare un grande sampierdarenese che molto ha fatto per la sua città, lasciandoci un immenso patrimonio di conoscenza storica e di cultura.

Il mese scorso, ho iniziato un excursus della nostra spiaggia: era un qualcosa che qualificava prima il borgo e dopo la città di San Pier d'Arena; la cui scomparsa ci ha relegato in un anonimo insieme di Unità Urbanistiche, asettiche, prive di personalità, arida periferia figlia di n.n.; come se per ciascuno che legge queste righe, dall'alto fosse stato deciso che non ha più un nome, una famiglia, una tradizione culturale personale: un numero, senza "identità". L'utilizzo cantieristico della nostra spiaggia fa apice a un evento datato 27 luglio 1242, quando i Pisani conquistarono Porto Venere e posero

in assedio Levanto. Genova accorse in aiuto. Prima di partire le navi fecero davanti alla nostra spiaggia un raduno, mostrando quanto era stato prodotto con celerità: ottantatré galee e numerose taride. Il Podestà di Genova, venuto appositamente, fece rassegna davanti una moltitudine di folla acclamante e consegnò solennemente all'ammiraglio il gonfalone di San Giorgio protettore, da restituire solo dopo aver mantenuto fede all'onore della Repubblica. E così fu, con la popolazione tutta unita.

Da allora, sempre più attiva fu la cantieristica, anche ordinata dall'estero - constatando una qualità decisamente superiore - come dal re di Francia che mirava andare a soggiogare la Sicilia e lo testimoniano numerosi atti notarili di compra e vendita di legname o di navigli vecchi e nuovi. Appare datata dicembre 1342 la consegna dalla nostra spiaggia di quindici galee armate e messe al comando di Pietro Boccanegra. Se ci si vanta del "genuensis mercator", il mezzo per esserlo diventati nasceva dove ora c'è Lungomare Canepa.

Nel XV secolo, San Pier d'Arena è divenuta il maggiore centro operativo cantieristico di Genova, specie per navi di grandi dimensioni, sia private che della Repubblica. Un cantiere era allora un modesto tratto di spiaggia con 10-15 lavoratori operai e maestri d'ascia. Basilari erano lo scaro (dal latino *scharius*, ovvero la struttura di base per sostenere il bastimento - da cui scalo, e da esso ancora, il toponimo 'scalandrino' alla zona della Coscia), un bigo per sollevare pesi e una baracca-magazzino.

Il vero problema era il rifornimento del legname da reperire prima nei boschi vicini della Val Polcevera, ma

poi, esauriti, andare verso il Sassello o addirittura in Corsica e in Norvegia. Il borgo offriva anche ospitalità alla manovalanza incrementando così la residenzialità ed il così detto indotto. Nel 1442 il doge arrivò ad ingiungere ai fornai locali di vendere, previo pagamento, sessanta cantari di biscotti al nobile Domenico Doria, patrono di una galea, indipendentemente dagli impegni presi con qualsiasi altro ordinante.

Potenziale pericolo proveniente dalla spiaggia, erano le malattie infettive a bordo delle navi 'foreste', la peste soprattutto, ma anche il colera, il tifo, ecc.. Ecco nascere un Ufficiò Sanità e le sue prime ordinanze mirate in merito: "Nessuna persona di qualsiasi stato e dignità, abitante in 'villis Sancti Petri Arene' osi ricevere sulla spiaggia barche, leudi o altri navigli, della riviera occidentale, senza licenza del prefato Ufficiò". Ovvie anche le sfide tra marinai. Risale al 1627 una sfida tra due imbarcazioni che "regattavano vicino alla spiaggia di San Pier d'Arena". Erano un liuto ed una feluca. Lo sappiamo perché la regata degenerò poi in rissa, per presunte scorrettezze del vincente. I due comandanti furono condannati dal Capitano di Polcevera a una multa di 15 lire; ma, essendo tutti poveri, ridotta a molto meno.

Datata 1637 l'immagine del borgo ripreso da Alessandro Baratta, disegnatore incaricato dal re di Napoli, nella quale si legge "S. Piero d'Arena loco di delizie con bell.mi palazzi e giardini".

Non era certo sponsorizzato dal nostro Comune e quindi da credere spontaneo e sincero, informando il suo re. Cosa ci siamo fatti fregare!

Ezio Baglini

Accolti dal Sistema di protezione civile genovese

## Una delegazione dell'Unione Africana e dell'Onu in visita al Matitone



Il 9 luglio, il Sistema di protezione civile genovese ha ricevuto, nella sede del Matitone, una delegazione dell'Unione Africana accompagnata dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio di Disastri - Ufficio Regionale per l'Africa (UNDRR-Africa) e da Fondazione CIMA.

La delegazione è stata ricevuta dall'assessore alla Protezione civile Sergio Gambino. Lo scopo della visita è stato illustrare alla delegazione le buone pratiche di protezione civile del Comune di Genova, con l'obiettivo di implementare e rafforzare il sistema di protezione civile dell'intero continente africano.

Durante l'incontro è stato affrontato il tema delle piogge torrenziali che, anche di recente, si sono abbattute in Kenya e che ricordano l'impatto devastante della stagione delle piogge

del 1997-1998. Quest'anno, il fenomeno El Niño ha causato precipitazioni superiori alla media, portando a oltre 270 decessi, quasi 50.000 sfollati e la distruzione di 61.309 acri di terreni agricoli. La situazione è critica anche in Tanzania, Somalia, Burundi e Rwanda, con previsioni di piogge continue e temperature elevate fino a settembre, secondo l'IGAD Climate Prediction and Applications Centre.

«Siamo onorati di essere stati scelti come città pilota per condividere la nostra esperienza e le migliori pratiche, sviluppate principalmente sul campo, che ci hanno permesso di definire un sistema di protezione civile pronto ed efficiente, in continuo aggiornamento, in grado di arginare le conseguenze di disastri meteorologici e salvare vite umane - ha commentato l'assessore Gambino - La nostra

organizzazione, oltre alla struttura di volontari e ai vertici della protezione civile, prevede un programma di formazione della cittadinanza affinché ciascuno possa contribuire mettendo in atto le principali norme di autoprotezione. Questa visita rappresenta un importante passo avanti nella collaborazione internazionale per la riduzione del rischio di disastri e per il miglioramento dei sistemi di protezione civile in tutto il mondo, e segna l'inizio di una collaborazione fruttuosa e duratura tra Genova e l'Africa, con l'obiettivo comune di costruire realtà più sicure».

Alla visita hanno partecipato anche Huw Beynon, vice direttore dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio di Disastri (UNDRR), e EL Gaouzi Jihane, capo della Divisione per l'Ambiente Sostenibile della Commissione dell'Unione Africana e Roberto Rudari, Direttore di Programma di Fondazione CIMA, insieme ad altri rappresentanti della Commissione dell'Unione Africana, delle Comunità Economiche Regionali (REC) e paesi africani. La delegazione ha mostrato grande interesse per le innovazioni e le metodologie adottate da Genova nella gestione delle emergenze e nella prevenzione dei rischi. Durante la visita, sono stati presentati vari progetti e tecnologie all'avanguardia che la nostra città utilizza per garantire la sicurezza e il benessere dei cittadini.



## Quando a San Pier d'Arena si andava alla spiaggia



Il Centro Civico Buranello da lunedì 29 luglio a venerdì 30 agosto sarà aperto dalle 7 alle 14.

Fondatrice dell'Associazione Culturale Donne Insieme

## La scomparsa di Mara Tommei



Lo scorso 13 giugno è mancata Mara Tommei, fondatrice dell'Associazione Culturale Donne Insieme, attiva da molti anni anche a San Pier d'Arena. Costituitasi nel 2005, questa associazione è nata principalmente per il benessere delle donne. Ma vediamo di ripercorrerne la storia, un percorso iniziato negli anni Settanta. Nel 1972 Mara Tommei lavorava come impiegata all'Italsider di Cornigliano e la posizione scomoda a cui era costretta durante le ore lavorative era causa di dolori e fastidi. Per cercare un po' di sollievo si iscrisse a un corso di Yoga e, fin dal primo anno di attività, ne trasse beneficio, imparando a respirare, a rilassarsi, a concentrarsi. I risultati positivi la invogliarono a condividere l'esperienza con alcune colleghe e iniziarono a fare ginnastica durante la pausa pranzo. Le donne, contente di esprimersi nella ricerca del benessere attraverso la ginnastica, cominciarono anche ad apprezzare il piacere di stare insieme, condividere una passione. Da questo entusiasmo nacque in Mara Tommei il desiderio di costruirsi una propria formazione personale, avventurandosi nella lettura e nello studio di molti libri che diventarono materiale fondamentale

di insegnamento della sua ginnastica e soprattutto la sua filosofia di pensiero. Il passaggio successivo fu organizzare dei corsi in orario pomeridiano e del tutto gratuiti. Superate numerose difficoltà legate agli spazi dove svolgere l'attività e alla vecchia mentalità che preferiva relegare le donne ad un ruolo esclusivamente di accudimento degli altri, verso la fine del 1976, il gruppo trasferì il corso nel Consultorio di Villa Spinola, a Cornigliano. Fu così che presero forma i corsi di ginnastica psicofisica. Subito l'iniziativa non ebbe il successo sperato perché molte lavoratrici preferivano correre a casa dalle famiglie e solo alcune casalinghe riuscivano ad approfittare dei corsi ma già il secondo anno lo spazio disponibile era diventato insufficiente. Grazie all'interessamento della psicologa del consultorio, Adriana Agrofoglio, Mara Tommei ottenne uno spazio gratuito all'interno della struttura della piscina Eridania. Dopo tre anni di attività il Comune di Genova iniziò a chiedere il versamento di un affitto per l'utilizzo dello spazio. Fu così che si rese necessario far confluire i corsi in un'associazione già strutturata. La scelta cadde su "Coordinamento Donne Lavoro Cultura" l'associazione di cui Mara era una delle fondatrici. I fondi ottenuti con le iscrizioni annuali servirono per l'affitto di una sede. Nel frattempo, a San Pier d'Arena stava nascendo Il Centro Civico Buranello con palestra e molti spazi disponibili che potevano servire a Mara Tommei e alla sua collaboratrice Franca Alvigini. La richiesta fu accettata e Franca Alvigini, che abitava a San Pier d'Arena, iniziò a condurre un primo gruppo. Oltre a Cornigliano e a San Pier d'Arena, altri gruppi si formarono a Sestri

Ponente, a Pegli e a Quarto e Nervi. Forte di questa lunga esperienza e visto il successo in crescita continua, nel 2005 Mara Tommei con un piccolo gruppo fondò l'associazione l'Associazione Culturale Donne Insieme, staccandosi dal Coordinamento Donne Lavoro Cultura. Oggi l'Associazione Donne Insieme è più che mai florida e conta centinaia di iscritte e iscritti, dal momento che recentemente si è pensato di estendere i corsi anche agli uomini. Mara Tommei era una donna forte e risoluta. A proposito della "sua" ginnastica, spesso la definiva come un modo di vivere in equilibrio. *"Viviamo curve sotto fardelli inutili, che ci portiamo dietro per abitudine e per paura. Rompiamo l'abitudine. Non abbiamo bisogno della paura. La paura è come la vertigine: ci aiuta a cadere proprio nel vuoto che temiamo. Per fare questo tipo di lavoro con Voi, ci serviamo della ginnastica psicofisica. Ma il lavoro vero è questo: imparare - è più corretto dire reimparare - a vivere. Con ciò non voglio dire che gli esercizi non servano, anzi, sono utilissimi. Fanno migliorare la circolazione, il tono muscolare, il funzionamento delle articolazioni e degli organi interni, ci obbligano a prestare attenzione a come respiriamo. In poche parole, la funzionalità del corpo e la salute migliorano, ci sentiamo più forti, più toniche. Sentiamo scorrere una nuova energia in tutto il nostro essere"*.

Mara Tommei era una donna speciale e nel 2006 aveva ricevuto il premio "Grifo di Bronzo" dalle mani dell'allora sindaco di Genova. Oggi Mara Tommei non c'è più ma vivrà per sempre nell'Associazione Donne Insieme.

Marilena Vanni

Il parere del medico

## Uso della Vitamina D: gli ultimi aggiornamenti



Il dosaggio su sangue della Vitamina D, che fino a poco tempo fa era limitato a casi eccezionali, negli ultimi anni è diventato quasi di routine. È di recente pubblicazione su una rivista internazionale un aggiornamento su come, perché e quando misurare e integrare la Vitamina D. Questi dati sono tratti da un lavoro scientifico a cui ha collaborato l'Unità di Endocrinologia dell'ospedale San Raffaele di Milano. Tra i dati che sono emersi, si è evidenziato come sia importante misurare i valori circolanti di Vitamina D, per effettuare così la diagnosi di ipovitaminosi D, cioè carenza di Vitamina, e di impostare la terapia più adeguata. Non esiste una terapia standard ma la supplementazione di Vitamina va regolata sulla base della severità della carenza. Il dosaggio della Vitamina D è raccomandato in tutte le categorie a rischio deficit: chi ha l'osteoporosi, gli anziani, chi è sovrappeso o obeso e chi fa uso di farmaci o malattie che riducono l'assorbimento della Vitamina D. Quali sono i valori su sangue per i quali

è necessario somministrare Vitamina D 20 ng/ml e 12 ng/ml sono le soglie al di sotto delle quali si parla rispettivamente di carenza e di carenza severa. Ma in caso di osteoporosi, la soglia sale a 30 ng/ml.

Si deve integrare la Vitamina D quando l'organismo non ne produce a sufficienza per tenere sotto controllo i rischi di tipo scheletrico ed extra scheletrico che l'ipovitaminosi D determina, considerando che non possiamo definirli come una Vitamina in senso stretto ma come un ormone, e che quindi non basta una dieta equilibrata per rispondere al suo fabbisogno. La forma più utilizzata di Vitamina D, per sopperire alla carenza, è il colecalciferolo, la molecola sintetizzata dalla pelle con l'esposizione ai raggi solari; in altre situazioni, come nella insufficienza renale o epatica, sono maggiormente indicate forme più attive di Vitamina D (calcifediolo e calcitriolo).

Fabrizio Gallino



L'arte  
di esserci.  
Sempre



Al servizio della città, dal 1909

**Ricordi**

6/7/2018 - 6/7/2024

ANNA MARIA  
VENTURA MANTERO

Sono trascorsi sei anni da quando Anna Maria Ventura Mantero è improvvisamente mancata ai suoi cari e a tutta la comunità sampierdarenese. La signora Anna Maria era il fulcro della famiglia Mantero, un cognome notissimo nell'arte della pasticceria, un negozio storico a San Pier d'Arena. Ha lasciato un grande vuoto nei suoi cari e anche nel cuore dei sampierdarenesi. La redazione del Gazzettino Sampierdarenese si unisce alla famiglia Mantero nel ricordo della cara Anna.

26/7/2002 - 26/7/2024



DOMENICO BRUZZESE

Sono trascorsi ventidue anni dalla sua scomparsa ed è incancellabile il suo ricordo nel cuore della moglie Giovanna, della figlia Rina, del genero Alberto e dei nipoti Luca e Sara

16/7/2014 - 16/7/2024



GIUSEPPE MESSINA

A dieci anni dalla sua scomparsa la redazione del Gazzettino Sampierdarenese ricorda il padre del nostro collaboratore e membro del Consiglio di Amministrazione della nostra casa editrice Ses, Orazio Giuseppe Messina, già comandante della stazione Carabinieri di corso Martinetti a San Pier d'Arena e presidente dell'ANC, Associazione Nazionale Carabinieri, nella nostra delegazione.

3/7/1997 - 3/7/2024



MICHELE PATRONE

Caro Papà, quanti anni sono passati. Ma il tempo non potrà mai cancellare la tua presenza nel mio cuore. Troppo grandi l'amore che tu mi hai dato e l'esempio di vita che sei stato per me. Ti voglio tanto bene. La tua Patrizia

11/7/2015 - 11/7/2024



MARCELLA ZUNINO FRAMBATI

A nove anni dalla sua scomparsa tutta la redazione del Gazzettino Sampierdarenese si unisce nel ricordo della cara mamma di Dino Frambati.

10/6/2021 - 10/6/2024

GRAZIA RIGGI  
ved. MESSINA

A tre anni dalla scomparsa della cara mamma il Gazzettino Sampierdarenese è vicino a Orazio Giuseppe Messina, presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri di San Pier d'Arena, luogotenente dell'Arma, ora in congedo ed a lungo comandante della stazione di corso Martinetti, collaboratore del Gazzettino Sampierdarenese e membro del CdA della casa editrice SES. La ricordano con amore i figli: Orazio, Sandrina, Giuseppina e Calogero.

Informiamo i lettori che i ricordi e necrologi si ricevono presso la redazione del Gazzettino Sampierdarenese, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, al Centro Civico "G. Buranello" in via Daste 8 A. Oppure telefonando al numero 349 2346038.

25/7/2020 - 25/7/2024



ALFREDO GIUSEPPE REMEDI

A quattro anni dalla sua scomparsa il Gazzettino Sampierdarenese ricorda un grande amico. La sua morte ha lasciato un immenso vuoto a San Pier d'Arena e nel mondo della cultura genovese. Funzionario dei servizi educativi del Comune di Genova con profilo di bibliotecario assegnato alla Civica Biblioteca Francesco Gallino del Municipio Il Centro Ovest con incarico di ricerche storiche sul territorio e sui personaggi, console de A Compagna, socio dell'Associazione Cercamemoria della Civica Biblioteca Francesco Gallino, collaboratore del Gazzettino Sampierdarenese e della casa editrice SES. Ciao Alfredo, noi ti ricorderemo per sempre.

27/7/2015 - 27/7/2024

LINA SCEVOLA  
vedova D'Oria

A nove anni dalla sua scomparsa la redazione del Gazzettino Sampierdarenese e la Società Editrice Sampierdarenese la ricorda insieme ai figli Lucetto, Paola e Anna, e ai nipoti Chiara, Luca, Andrea e Giacomo.

14/6/2020 - 14/6/2024

DORA SILVESTRI  
ved. BALDINI

Moglie dell'indimenticato presidente della Circostrizione Roberto Baldini. A quattro anni dalla sua scomparsa la ricordano la figlia Nadia con Santo, la figlia Cinzia, il nipote Michele, la nipote Cecilia con Matteo e il piccolo Edoardo. La redazione del Gazzettino Sampierdarenese si unisce alle figlie Nadia e Cinzia e ai famigliari nel ricordo di Dora.

**Maria Rosa Barletta**  
Cerimonie funebri

**DA OLTRE CINQUANT'ANNI NEL SETTORE**  
ASSISTENZA COSTANTE DAL DECESSO ALLA SEPOLTURA

CREMAZIONE • INUMAZIONE • TUMULAZIONE SALMA, RESTI, CENERI

**A VOSTRA DISPOSIZIONE h24**  
Maria Rosa 349.0971420 | Gino 340.2678.780

UFFICI

SEDE LEGALE: Via Bobbio, 380 r | 16137 Genova (GE)  
UFFICIO AMMINISTRATIVO: Via Albaro, 67 r - 69 r | 16145 Genova (GE)

info@mariarosabarletta.it | www.mariarosabarletta.it

**GAZZETTINO****Sampierdarenese***Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport*

Autorizzazione Tribunale di Genova N. 31 del 13 novembre 1972  
Iscritto il 3/7/98 al Registro Nazionale della Stampa al n° 06373  
Fondato nel 1972 da Rino Baselica, Ettore Bertieri e Giannetto D'Oria

Direttore responsabile: Gian Antonio Dall'Aglio  
(g.dallaglio@seditoria.com)

Redattore capo: Stefano D'Oria (s.doria@seditoria.com)

Collaboratori del Gazzettino Sampierdarenese:  
Franco Bampi, Marco Bonetti, Lorenzo Mario Bozzo, Ebe Buono Raffo, Enrico Carlini, Gino Dellachà, Sara Gadducci, Carla Gari, Mirco Oriati, Pietro Pero, Benito Poggio, Rossana Rizzuto, Martino Rocca, Marilena Vanni, Eva Zavattaro, Domenico Zeziola  
Consulenti scientifici: dott. Fabrizio Gallino, dott.sa Fiorella D'Anna  
Consulente storico: Fulvio Majocco  
Fotoreportage: Marco Balostro, Fabio Bussalino, Francesco Millefiori  
Relazioni pubbliche: Laura Traverso

Ufficio di redazione e caporedattore tel. 349 2346038  
Editrice S.E.S. - Società Editrice Sampierdarenese coop a r.l.

Redazione Centro Civico "G. Buranello" Via Daste 8 a  
Sito Internet: www.seseditoria.com - www.stedo.ge.it  
Mail segreteria SES: info@seditoria.com  
Mail redazione: gazzettino@seditoria.com  
Sede Legale: Corso Martinetti 4/6 - 16149 GENOVA

Una copia euro 2.00 - Arretrati euro 3,00  
Abbonamenti annui: Ordinario euro 20,00 - Enti e Società euro 25,00  
Sostenitori euro 30,00 - Onorari euro 50,00 - Estero euro 60,00  
Conto Corrente Postale n. 25058165  
Pubblicità: gazzettino@seditoria.com - tel. 349 2346038

Stampa: Grafica LP sas  
Via Pastorino 200 - 202 r. 16162 Genova-Bolzaneto - tel. 010 7450231



Liguria

AZIONI  
PER LA  
SOCIETÀ

BILANCIO

20  
23

GRAZIE AI **27.295** SOCI  
CHE HANNO VOTATO IL BILANCIO  
DONEREMO **136.500** EURO  
ALLE ASSOCIAZIONI LOCALI

UN VOTO  
UN PASTO

